Venerdì 23 Settembre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 226

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

IL FRIULI CHE LAVORA

Intorno alle Mostre di Spilimbergo e di Tarcento

A Spilimbergo

In margine all'Esposizione

La gita d'istruzione

Dopo la giornata splendida e affollatissima di domenica allietata e dalla banda di Sacile — dopo la giornata delle Giurie di lunedì e la giornata del grano di martedì, pure festeggiata dalla banda dei balilla di S. Vito al Tagliamento e gremita di visitatori, fra i quali numerosissimi quelli venuti da lontano, avemmo ieri a gita d'istruzione contemplata nel programma delle manifestazioni agricole.

Numerosi i gitanti venuti anche dal di fuori, e citaimo fra questi: il co. Porcia di Porcia, il dott. Loi di Ragogna, il cav. Marlina di Chiusaforte, i signori Girolami e Muratori dell'Amm. dei coni. Brazzà, il signor Pillan dell'Amm. Nigris, il cav. Giuseppe Coos di Faihana, ecc.

Degli agricoltori locali notiamo fra i presenti, oltre il dott. Missio direttore della Sezione di Cattedra, il Podestà dott. Zatti e signora, i signori Enrico, Ettore e Diego Ballico, l'avv. Pegnici, l'avv. Dianese, il signor Chiesa Guido, il signor De Giusti Alfredo di Fanna, Lino De Biasio, Lino Durigon, ecc.

Con due automobili e una grande autocorriera partiti da Spilimbergo alle ore 8, si visitarono innantutto i grandi vivai del signor Antonio Chivilò di Gradisca, tali che ormai non gli tradiscono la fama di priom vivaista del Friuli.

Il gitanti hanno rilevato l'esito meraviglioso di tutti gli innesti, sia nel reparto viti che in quello dei gelsi e dei fruttiferi.

Sviluppo grandioso e uniforme: una vera magnificenza. Ma non per niente il signor Chivilò non lascia un filo d'erba fra le sue colture; tutto è lavorato con la massima diligenza. Dovemmo ammirare anche l'abbondanza dell'uva su tutti i vitigni, tanto sui migliori nostrani, quanto sugli ibridi produttori coltivati in copia anche a scopi di studio.

Uguale abbondanza d'uva e diligenza di lavorazione dovemmo notare in grandiosi vigneti di Aurava dell'Azienda Pecile, seconda tappa della gita: vigneti piantati in parte ancora dal senatore Gabriele Luigi Pecile, e in parte dal degno figlio prof. Domenico, e in parte in questi ultimi anni, su terreni igolenali, dove prima regnava lo setrpo, e si sfalciava circa un quintale d'erba per ettaro.

Nell'azienda Pecile potemmo ammirare anche dei magnifici gelseti specializzati, delle prove d'incrocio di granoturco, istituiti in accordo con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, le grandiose cantine, le stalle, i silos per foraggi, i granai, bigattiere, il granaio ungherese, gli orti e gli allevamenti di bassa corte della villa ecc.

A mezzogiorno i gitanti si assisero a una mensa improvvisata per volontà per munifica volontà della munifica marchesa Pecile, la quale volle offrire una graditissima colazione ove tennero desta l'allegria dei commensali i pregiati vini dell'azienda e fecero corona dei dolci preparati per l'occasione dalla stessa marchesa.

Ai brindisi l'egregio amministratore cav. Leonardo Luchini salutò i convenuti, ricordando l'opera grande compiuta nel paese e per tutta la provincia agricola dal senatore Pecile e dal figlio prof. Domenico, al cavalier Luchini risposero, con vivo compiacimento e gratitudine, il dott. Missio, il dottà Zatti ricordando anche il povero cav. Luchino Luchini, il signor Enrico Ballico e a nome dei maniaghesi il sig. De Giusti Alfredo di Fanna.

Il pomeriggio fu dedicato alla visita della campagna del sig. Sabbadini a Domanins e a Provesano. Furono ammirati i grandi lavori di riduzione a coltura intensiva dei vecchi prati, i magnifici nuovi impianti di gelsi, i vitigni stracarichi del meraviglioso frutto, i pescheti iniziati con criteri di tecnica moderna, i famosi allevamenti di animali da cortile, le case coloniche, le stalle, la bella e moderna cantina, i cui prodotti il signor Sabbadini volle alfine fossero assaggiati in un rinfresco improvvisato con splendore nella propria villa.

Giornata intensa di osservazioni pratiche, di soddisfazione, di diletto. La gita non poteva essere meglio studiata, condotta e riuscita.

Anche da queste colonne dobbiamo rivolgere un caldo ringraziamento ed elogio agli illustri, ed egregi ospitanti che furono e che sono alla testa del progresso agricolo locale, e particolarmente a quelli che ne furono i primi propulsori.

Visitatori illustri

Ieri fu a rendere visita il co. Gino di Sopraricco, il quale espresse il suo vivo compiacimento, dichiarando di non aver visto finora esposizione agricola uguale in Friuli, esposizione degna non dei 5000 visitatori dei due primi giorni, ma di 50.000.

Oggi furono fra noi i rappresentanti del Comitato ordinatore della Mostra di Tarcento, coi sigg. Podestà di Tarcento e di Tricesimo, sgi. Andreoli, dott. Boiro. Agli ospiti graditi il Comitato di Spilimbergo ha offerto un banchetto alla «Stella d'oro» durante il quale regnò la più schietta allegria e pronunciarono brevi discorsi il dott. Missio di questa Cattedra ed il sig. Moroa Podestà di Tarcento.

Nel pomeriggio il comitato tarcentino ha visitato lo stabilimento bacologico friulano, accompagnati dall'egregio Direttore sig. Chiesa e quindi si recarono a visitare i vivai del sig. Chivilò a Gradisca e poi l'azienda Sabbadini in quel di Provesano.

Domani i dirigenti della nostra esposizione restituiranno la visita alla consorella Tarcento e visiteranno quell'Esposizione.

— Sabato 24 corr. alle ore 10 presso Spilimbergo seguirà, tempo permettendo, l'annunciata prova pratica di motoaratura con la Trattrice agricola «Fiat 700».

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi numerosi.

— Domenica 25 corr. alle ore 9 presso i locali dell'esposizione sarà tenuto un convegno di agricoltori per discutere sui seguenti temi: miglioramento del bestiame bovino: dott. Mario Muratori; credito agrario: dottor Giovanni Bubba; frutticoltura e organizzazione dei frutticoltori: dott. Fausto Missio.

I premiati alla Mostra degli animali da cortile

Diamo oggi i nomi dei premiati alla mostra «animali da cortile». Questa mostra è una delle più ben riuscite, e fu classificata dalla stessa Commissione giudicatrice, composta dai signori: dott. prof. cav. Bonò di Portogruaro e dott. prof. Tonizzo di Gorizia.

Nelle gabbie disposte in tre file sotto l'ampia tettoia preparata nel vasto cortile delle Scuole, si osservano animali di razza pura nazionale o provenienti da ceppi ed allevati con criteri di tecnica moderna. Ecco la graduatoria dei premi:

Cat. 1.a razza italiana da prodotto: Galline (livornesi, italiana, dorata, Valdarno nera, scodata italiana e padovana) - 5 espositori: Pivetta Mario (Francenigo) 1. premio — Waiz Alfonso (Cormons) 2. — Conta e Rizzi (Udine), 3. — Stufferi Giacomo (S. Vito) 4.

Cat. 1.a b. razza estera da prodotto (Orpigton, Wiandatt, Lagsan, Rhode Island, Coucou de Malines, Sussex, Brakma, Plemout Rocl, Combattente, Hantan de Sebright e Mora del Giappone) - 7 espositori: 1. premio Zanon Riccardo (Udine) — 2. Pivetta Mario — 1. Waiz Alfonso — 2. Conta e Rizzi — 2. Stufferi Giacomo — 3. Tamai Maria (Spilimbergo).

Cat. 2.a Tacchini (tacchino comune, tacchino nero di Bologna, tacchino di Cipro ecc.) - 3. espositori: Chiesa Guido (Spilimbergo) e Waiz Alfonso, un 2.o premio ciascuno.

Cat. 3.a: Palmipedi (Oca d'Egitto, germano reale, anitra di Barbaria, anitra corritrice Indiana, anitra Rouen ecc.) - 5. espositori: 1. Stufferi Giacomo e Ballico Diego (Spilimbergo) — 2. Cimarosti Angelo e Waiz Alfonso.

Cat. 4.a Colombi - 5 espositori: 1. premio: Riccardo Zanon — 1. Conta e Rizzi — 2. Stufferi Giacomo e Waiz Alfonso.

Cat. 5.a: 1. premio Rochetti Vittorio — 2. Merlo Giovanni — 3. Tamai Maria.

Fuori programma: Fagiani: Fratelli Mariutti di S. Vito al Tagliamento 1. premio.

Materiale di allevamento: Waiz Alfonso diploma di merito.

E' stato inoltre conferito un grande diploma di merito e benemerenza all'egregio sig. Pietro Sabbadini di Provesano per aver contribuito al miglior esito della mostra con un rilevante e notevolissimo concorso di polli, tacchini, palmipedi, tutti soggetti riconosciuti dalla Commissione di vera e alta importanza.

* * *

Le varie sezioni delle giurie hanno compiuto il loro non facile lavoro ed hanno anche già presentato al Comitato le singole relazioni, concordando tutte in un plauso al medesimo per la perfetta preparazione ed organizzazione: plauso che va in gran parte al titolare di questa Sezione di Cattedra dell'Agricoltura, dott. Fausto Missio che non risparmiò diligenza e fatica di nessuna sorte — intellettuali e fisiche — perchè gli agricoltori del Mandamento concorressero alle mostre e si presentassero nel modo più degno.

Ai giurati, il Comitato ha offerto un pranzo, — ben meritato dopo tanto lavoro, egregiamente servito nel vasto padiglione del frumento dal signor Pompeo Artini ed inaffiato dei vini squisiti della benemerita Azienda Pecile cui fu meritatamente assegnato il primo premio nella sezione enologica.

La frequenza dei visitatori si mantiene costante: chi è stato una volta, vi ritorna, poichè la prima visita — e sia pur lunga — invoglia ad una seconda. Tutte le sezioni offrono qualche «sorpresa», qualche oggetto o naturale o lavorato che interessa l'agricoltore o l'artista, l'operaio o il professionista, il maestro o il discepolo; ed è legittimo attendersi come risultato finale un nuovo e grande impulso per ulteriori progressi.

A Tarcento

Frumento, granoturco, ortaggi alla Mostra Mandamentale

Un'aula del pianterreno è dedicata ai prodotti agricoli contemplati nelle tre branche sopra riportate — più un «esempio» evidente di quel che possano fare certe istituzioni e di quel che dovrebbe fare anche la popolazione agricola per utilizzare certi prodotti che la terra ci da spontaneamente senza nulla chiedere.

Vogliamo aludere al grafico esposto dal Circolo Agrario Cooperativo di Tolmezzo nel quale sono riportate cifre molto eloquenti. La vendita delle merci cominciò nel 1911, e si raggiunse l'importo complessivo di lire 12.500. Dieci anni dopo, nel 1921, nonostante ci fosse stata di mezzo la guerra e le agitazioni e le turbolenze del bolscevismo fossero preoccupanti, si raggiunsero lire 130.049; nel 1926, la somma totale delle merci vendute dal Consorzio è salita a lire 243.995!

L'altro esempio «di quel che potrebbe fare la popolazione agricola», consiste nella raccolta di piante aromatiche o medicinali — una ventina, salvo errore — che si raccolgono in Friuli e si potrebbero e dovrebbero raccogliere in numero e copia ben maggiori, con sensibili guadagni della classe agricola. Già da qualche anno si va consigliando questa forma di attività agricola, che può esercitarsi anche ad ore perdute ed affidata alle donne ed ai ragazzi, agli scolari, nelle giornate e nelle ore libere, ad esempi con tutta facilità. Auguriamo che anche nel Mandamento di Tarcento possa sorgere in breve una iniziativa simile. Nelle colline e montagne di esso, infatti, numerosissime, si trovano le piante medicinali ed aromatiche; ed è peccato non trarne profitto.

***

Un altro grafico espone il Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento, dal quale si rileva a colpo d'occhio la sua floridezza. Rileviamo soltanto alcune cifre: il Circolo fu fondato nel 1903; conta ben 1140 soci, ed ha un giro di affari che raggiunge le 800 mila lire annue.

***

Molto interessante anche la raccolta di plastici presentati dalla Sezione di Cattedra del Mandamento (titolare, l'egregio dott. Betrè, ch'ebbe da tutti le più calorose congratulazioni per la sapiente e accurata organizzazione delle Mostre) ha una buona raccolta di plastici rappresentanti la sistemazione dei terreni collinari e di bonifica, ed anche numerose imitazioni al naturale di funghi velenosi.

Negli orti e nei campi

Ed eccoci fra i prodotti del suolo.

La Sezione di Cattedra Ambulante qui sopra citata figura con un quadro in cui tutte le varietà di frumento coltivata nel Tarcentino sono raccolte.

Attilio De Luca di Treppo Grande espone, barbabiete da foraggio veramente giganteschi. — I fratelli Dri di Ara Piccola parecchi magnifiche piante di granoturco con pannocchie molto sviluppate. Circa le singole qualità, gli esposti — e non per questo solo espositori — ti sanno dire che la tale varietà rende, alla molitura, troppa crusca; che la tal'altra richiede le tali e tali condizioni di coltura e di clima, ecc.; noi ci accontentiamo di guardare così all'ingrosso, lo sviluppo ch'essa porta, e due tre pannocchie lunghe e fitte di grani soddisfano senz altro le nostre aspettative; mentre gli intenditori ci dicono che siamo di troppo facile accontentatura. Però, quando si raccolgono tredici quintali da un campo seminato a grano turco, come afferma di aver ottenuto l'Attilio Teselini, si è già sulla buona strada.

(Vari campioni di granoturco e di frumento presentato ancora: Marcellino Mazzolini di Billerio, Luigi Morgante, Vittorio Zurchi di Collalto; Giovanni Asini di Tricesimo, Giacomo Venier di Loneriacco, Ellero Agostino di Fraelacco.... ed altri — una schiera numerosa, che sarebbe troppo lungo enumerare. Nei frumenti, però, ci è stato riferito che fra le qualità meglio adatte alla zona sono l'Ardito, massime perchè non «spiega», non s'incurva, resiste bello diritto «superbo nella grande sua fierezza»; il Todaro 48.... e non azzardiamo altre indicazioni.

***

Tanto per variare, diremo che Giuseppe Roselli di Tricesimo presenta bellissimi (almeno per l'occhio) bozzoli gialli e verdi di secondo prodotto. Ricordiamo in proposito che la coltivazione dei bachi polivoltini ha già una storia di oltre mezzo secolo, in Friuli; ma non ci risulta che finora vi abbia preso una diffusione degna di rimarco.

***

E veniamo agli ortaggi.

Numerosa, la schiera degli espositori, e si può dire che, per uno o per altro dei prodotti, ognuno sarebbe meritevole di essere ricordato.

Un elogio merita Alessandro Taboga di Fraelacco che ci presenta una completa raccolta di piante ortensi. Giovane ed appassionato dell'arte dei campi, il sig. Taboga non tralascia occasione per cercare di migliorare in particolar modo, la produzione dell'orto e del giardino. Lo constatiamo una volta di più anche davanti alla ricca ed assortita sua mostra: cardi Spagna, cipolle colossali, cetrioli, barbabietole, carote di più varietà, pomidoro, fagiuoli candidi e colorati grossi e mediani, e tutto insomma l'assortimento di piante e di prodotti mangerecci che un orto può dare: fra la «curiosità», citiamo le tegoline lunghe un metro, gliapenta.

E che dire della grande raccolta di piante ornamentali e da fiore, che lo stesso signor Taboga ci presenta in altra sala?... Meravigliosa per varietà e per bellezza dei soggetti — parecchi non allignanti nei nostri paesi se non mercè speciali cure: ed ogni esemplare distinto col proprio nome scientifico Anche la disposizione della raccolta concorre a rendere attraentissima questa sua mostra.

* * *

Poichè abbiamo «saltato» da una sala all'altra, per fermarsi sulle geniali affermazioni agricole del signor Taboga soggiungeremo che nella sala medesima dove ci dilettiamo dinanzi alla leggiadra «figliolanza» del suo giardino, v'è un altro egregio cultore di fiori e di piante: il sig. Carlo Pastaris, direttore del Cascamificio di Bulfons che presenta, fra altro, una superba collezione di begonie.

Altri espositori in questa sala: Boschetti Ellero Francesca di Tricesimo, rabarbaro; Giacomo Del Fabbro e Vittorio Zucchi di Collalto, tabacco; Simonutti Giuseppe di Percoto vivaista, astoni....

***

Finora, avevamo conosciuto — echi non lo conosce? — Meni Beschelit di Tricesimo quale albergatore eccellente e... nei giorni buoni, molto simpatico. Ed ecco che, girando nelle sale degli ortaggi, ci imbattiamo anche in un Meni Beschelit, agricoltore. Egli vuole eccellere anche in questo ramo dei grano egli è stato classificato fra i primi nel concorso comunale per la coltivazione di attività. E veniamo a sapere che nel remi. Qui, il suo nome compare su vari prodotti agricoli: magnifici i sedani, dei quali un solo gambo (così ci dice il dott. Betrè) pesa la bellezza di chilogrammi sei ed ottocento grammi!... E non meno meravigliosi sono i peperoni e gli altri ortaggi che il nostro Sior Meni ha esposto.

Non meno apprezzabile è la mostra della Azienda Ellero-Sbuelz di Tricesimo: frumenti, ortaggi, frutta stupende, uva, provenienti dall'azienda di Villa Vieri di Lugugnana.

TARCENTO

La festa della Madonna a Sedilis

Per il pranzo ai poveri

(Rit.) Con grande fervore Sedilis festeggiò domenica scorsa la solennità dell'Auxilium Christianorum. Benchè fin dal mattino il cielo fosse coperto e qualche minaccia di pioggia mettesse in forse la riuscita della sagra, pure dalla mattinata al pomeriggio lunghe teorie di devoti e villeggiati si riversò nella ridente borgata che domina tutto il Friuli dal Carso al mare ed al Livenza.

Alla Messa solenne cantata da mons. Pelizzo Canonico della Cattedrale di Padova e Professore nel Seminario di Udine, la cantoria locale coadiuvata da scelti elementi buiesi e sotto la valente direzione del maestro Casasola eseguì musica del Tomadini, Ravanello con l'«Ave Maria» di Gounod con accompagnamento d'orchestra pura con elementi di Ramandolo, Buia, Sedilis. Al piano sedeva un professore di Posagno e all'harmonium il cappellano locale don Celledoni, appassionato musicista valente organizzatore. A lui spetta il merito della impeccabile esecuzione, gustata non solo dal popolo, ma applaudita ed elogiata anche da numerosi intenditori presenti.

Ai vesperi l'ampia ed artistica chiesa era gremita di fedeli. Mons. Pelizzo, celebrante, disse le glorie dell'Ausiliatrice dei cristiani. Il suo non fu un discorso, ma un inno, una glorificazione. La sua parola piana, unita ad eleganza di forma, le sue argomentazioni susseguentisi spontanee e logiche congiunte a brillante arte oratoria avvinsero e conquisero l'uditorio.

Alla processione solenne ed ordinata che si snodò per le vie principali ornate di superbi archi trionfali, partecipò la distinta banda di Buia che nella sera tenne un applaudito concerto.

OSOPPO

Il XX Settembre

Martedì, la ricorrenza della presa di Roma fu festeggiata con l'esposizione delle bandiere da molte case e da tutti gli edifici pubblici. Alle ore 3, sul piazzale delle scuole, adunata degli avanguardisti e balilla in perfetta tenuta. All'adunata presenziarono il Segretario Politico farmacista Fabris, l'istruttore sig. Ottavio Valerio, il presidente dell'O. N. B. Silvio Rossi e il Podestà Faleschini. Parlarono facendo varie raccomandazioni ai giovani il Segretario Politico, il quale presentò il presidente per Osoppo dell'O. N. B., poi il sig. Rossi che dichiarò di volersi interessare per l'educazione dei Balilla ed Avanguardisti. Quindi tenne un discorsetto d'occasione il Podestà, spiegando l'importanza storica e il simbolo della ricorrenza del XX Settembre, soffermandosi a parlare sugli insegnamenti che ci vengono da Roma simboleggiata oggi dal Fascio Littorio, e chiuse invitando i giovinetti a gridare: Viva Roma. I Balilla sfilarono poscia, marciando con ammirevole precisione e compostezza. Auguri per questa fiorente istituzione di educazione giovanile.

Colonie e Granicoltura

Sul piazzale Dante, alle ore 8 di sera del XX Settembre, sotto gli auspici dell'Associaz. Nazionale Combattenti, fu proiettata la film «Colonie e Granicoltura». Oltre mille persone erano presenti, fra cui molti militari, e tutti gli Ufficiali del Presidio con il Comandante cap. Evangelisti e le Autorità locali col Podestà e il Presidente dei Combattenti. Durante lo spettacolo suonò alcune marcie la Banda Comunale sotto la buona direzione del sig. Giovanni Lenuzza. Così, all'aperto, ci auguriamo di assistere fra breve alla film «Friuli» dove c'entra anche Osoppo, e la sua storia e, non occorre dirlo, l'Osovane.

Beneficenza

In morte di Walter Zerbinatti e di Santa Bevilacqua in Pellegrini sono state offerte all'Asilo Infantile circa L. 200.

CIVIDALE

Il crollo di un tetto

22. Verso le ore 8 di questa mattina, nella casa del nob. Riccardo Albini situata in via Carlo Alberto, un rumore assordante allarmava i famigliari ed i passanti, che al primo momento non sapevano rendersi conto di cosa era succeduto. Si sollevava in pari tempo un denso polverone e i più animosi accorrevano sul luogo del frastuono.

Era caduta una parte del tetto del locale interno e l'origine di ciò devesi attribuire al cedimento della catena del coperchio, la quale non potè resistere al peso sopra caricato, sebbene fossero stati messi anche dei puntelli.

Prontamente si portarono sul luogo i muratori i quali tosto sgombravano tutto il materiale caduto nel sottostante pavimento, per evitare nuovi crolli.

Fortunatamente non si ebbe a verificare alcuna disgrazia. Il danno si aggira sulle 6000 lire.

Concorso di grazia

La Congregazione di Carità, interessa chi desidera concorrere alla grazia di L. 100 disposta dalla sig.ra Rosina nob. Cicon, ved. Mesaglio, per perpetuare la memoria del di lei marito, sig. Mesaglio Antonio, decesso nel 1916.

La grazia verrà assegnata ad una ragazza o maritata povera di Cividale preferibilmente della Parrocchia di S. Maria di Corte.

Sposalizio

Reciprocamente si giuravano ieri fede di sposi due concittadini: la signorina Maria Mattalossi col sig. Pasquale Scozzero.

Agli sposi giungano i nostri più fervidi auguri.

Teatro Sociale

Straordinarie rappresentazioni avremo nel prossimo mese dalla Compagnia drammatica cav. Achille Maceroni al Teatro Sociale Ristori.

Verranno rappresentate tutte novità per Cividale quali: «Gulibi» di Forzano, «Parsina» di D'Annunzio, «Diana» e la «Tuda» di Pirandello.

IL PRANZO AI POVERI

Per offrire un pranzo ai poveri, domenica 25 c. m. in occasione della chiusura dell'anno francescano hanno versato al Comitato promotre, nob. Albini Riccardo lire 20. Contarolo Carlo, Pagnutti cav. rag. Sigisfredo, Lesa Luigi, Bier Pietro, Stringher Marco, ing. Vittorio Moro, Mazzocca dott. Alfredo, Rossi geom. cav. Giuseppe, Petrucco ing. Alvise, Gregoratti Ezzelino, Colonnello Guglielmo Cossio, ognuno lire 10. Bulfoni Pietro L. 5.

Le offerte possono essere inviate direttamente negli Uffici della Congregazione di Carità entro tutto domani 24 c. m.

A questa nobilissima iniziativa nessuno deve mancare, e dare il proprio contributo.

REMANZACCO

La sagra di Cerneglons

Domenica 25 corr. nella frazione di Cerneglons si festeggierà il S. Sacramento. Si terrà la processione per le vie del paese, il quale sarà illuminato alle 19 seguiranno diversi giuochi e alle 21.30 sarà svolto un magnifico programma musicale con «L'assedio di Leida», potpourri; «La Forza del destino»; «Cavalleria Rusticana»; «Nabucco»; «L'Aida». S. chiuderà con [illegible] lotte friulane. Interverranno due bande.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Cordialità giornalistiche

I giornalisti qui inviati dai grandi periodici italiani alle grandi manovre ebbero dalla stampa pordenonese liete accoglienze.

Al «Caffè Nuovo» venne offerta una bicchierata ai graditissimi ospiti, e furono scambiati cordialissimi auguri e saluti.

Altro ricevimento ebbe luogo nelle ricche sale dell'Associazione Commercianti, gentilmente concesse a sede della Stampa pordenonese.

Pro aeroplano «Friuli»

Continua con fervore la Sottoscrizione pro velivolo «Friuli». Ecco l'ultimo elenco:

Dott. Botteselle L. 10; dott. Rebecca 10; Segna Virgilio 5; Stucchi Carlo 2; Puraglieri Giuseppe 2; D'Andrea Sante 2; Santini Michele 10; Credito Veneto 1000; Esatt. Consorziale 135; Coorte di Pordenone 330.80 (I. versamento); Fabbrica Birra Pordenone 53; Cimetta dott. Francesco 5; Basso Antonio 5; Scarpa Giovanni 2; Gambelini Amelia 2; Calderini Giorgio 2; Pagotto Diego 5; Sarto Aristide 2; Gaspardo Paolo 2; Pusca Isidoro 5; Zuliani Umberto 2; Sist Luigi 2; Scaramelli Giuseppina 2; Simeoni Paolo 2; Calderini Nillo 2; Chiarello Vito 5; Balielo Umberto 2; Marcon Antonio 2; Castiglione Luigi 2; Crico Matteo 5; Rossi Plinio 2; Manzon Francesco 2; Moras Giuseppe 1; Perlin Giuseppe 1; Castelluzzo Nicola 1; Cecilict Luigi 1; Gaggio Amedeo 1; Rosset Antonio 1; Ortiga Leandro 1; Presot Caterino 1; Morassut Eugenio 1; Vettori Angelo 2; Sfreddo Celeste 1; Sfreddo Antonio 1; Babuin Luciano 1; Pasin Ascanio 1; Dini Giovanni 1; Amatori Giuseppe 1; Del Cont Valentino 1; Mazzolo Luigi 1; De Santi Francesco 1; Turchet Antonio 1; Mazzolo Lino 1; Pilot Bortolo 1; Venier Sante 1; Venier Olivo 1; Venier Vittorio 1; Venier Guglielmo 1; Pitton Sante 1; Brusadin Luigi 1; Bertolo Luigi 1; Puiatti Giovanni 1; Brunettin Eugenio 1; Brunettin Felice 1; Payan Francesco 1; Basso Sebastiano 1; Del Ben Antonio 1; Giuseppin Luigi 1; Tonin Giovanni 1; Stefanut Giuseppe 1; Piccin Domenico 1; Copat Pietro 1; Pecoraro Luigi 1. *(Continua)*.

Cinquant'anni di vita artistica del cav. Luigi De Paoli

Il prof. cav. Luigi De Paoli nostro illustre concittadino, scultore insigne, artista meraviglioso che conta grandi lavori anche a «Stagliano» celebra quest'anno il suo cinquantesimo anniversario del conseguito diploma all'Accademia di Belle arti di Venezia.

I Salesiani hanno voluto ricordare in famiglia il lieto anniversario, in piccola cerchia d'amici per attestargli la loro devota riconoscenza.

Don Gigiotti direttore lesse alcuni stornelli graziosi ricordando le benemerenze artistiche le abilità e le doti personali che rendono il cavaliere simpatico a tutti e desiderato sempre tra amici ed ammiratori.

Il reverendo don Iores colla solita freschezza e facilità, lucidò pure alle canizie veneranda, all'arte sacra e profana del cavaliere il quale così nobilmente sa impiegare questi anni nel più assiduo lavoro.

Nel prossimo ottobre la parrocchiale di S. Giorgio inaugurerà una pala del S. Cuore che avrà posto nella attuale cappella del Crocefisso e allora si vedrà di quale nuova ispirazione e forza sia ancora capace l'arte di Gigi De Paoli.

A rendere più solenni le onoranze si sta costituendo un Comitato.

UN DITO ASPORTATO

L'operaia Augusta Zuccolo occupata presso il Cotonificio Veneziano, mentre regolava i movimento di una macchina si prese con la mano destra negli ingranaggi e ne riportò lo strappamento del dito indice. Fu subito soccorsa e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Calmiere sul pane

In deroga parziale al calmiere pubblicato il 30 agosto e avente decorrenza dal 1.o settembre il Podestà di Pordenone co. Cattaneo, seguendo da vicino lo andamento dei prezzi e le diminuzioni avvenute negli ultimi giorni sul prezzo delle farine, ha disposto che le forme di pane non superiori in peso a grammi 120 vengano vendute a Lire 1.80 il chilogramma quelle superiori a 120 ma inferiori a 200 a L. 1.90. Per il pane di lusso il prezzo unico è stabilito in L. 2.90 il chilogramma. Il calmiere sul pane è già in vigore.

Automobile che si incendia

Stamane una automobile 509 proveniente da Novara presso in Corso Garibaldi dall'Agenzia della Fiat prendeva la benzina non si conoscono in precisi le ragioni si attaccava il fuoco e senz'altro si incendiava e vano riesci l'opera di spegnimento.

GEMONA

Per il XX Settembre

(22). Ieri sera per la ricorrenza de XX Settembre, una vibrante manifestazione si è avuta al nostro «Sociale» e la solennità assunse un maggior significato per l'intervento del gen. Vernè comandante della V.a Zona della Milizia, che era accompagnato dal Podestà cav. Celotti, dal seniore cav. Liuzzi e dagli ufficiali del Comando della 55.a Legione Alpina.

La banda delle Camicie nere suonò nell'occasione dello storico anniversario la Marcia Reale e la marcia della Rivoluzione fascista, oltre gli altri inni patriottici.

Fu girato un film eccezionale e il pubblico imponente inneggiò a Roma fascista al Duce, alla Milizia, al Fascismo, al gener. Vernè.

TRICESIMO

Beneficenza

In morte di Zampa Wanda: Mansutti Isaja e Tubetti Antonio L. 10 ciascuno.

In morte di Gerussi Sante: Dordolo Sante Lire 5.

In morte di Ellero Arnaldo: Le famiglie Ellero Regina ed Ellero Luigi L. 50. Aristide Pignoni 5, avv. Emilio Driussi 10.

In morte del signor Giuseppe Steccati: I di Lui figli e lo zio Lino L. 50. capit. Arturo De Manicour 20. ing. Giuseppe Dreossi 20, capit. Pino Godina 5. Gustavo Lenossi 5. Attilio Retti 5. co. ing. cav. T. Valentinis 10. Remigio Petrozzi 10. Della Mea Stringaro Emilia 10. Comitato Festeggiamenti di S. Filomena 200.

Pro erigenda «Cucina Economica» (Secondo elenco): Boschetti Domenico e Fam. e Dott. Felice Cojazzi L. 100 ciascuno; Ditta R. L. Cosani e Coop. Agricola e di Consumo L. 70 ciascuno; Castenetti Gio. Batta, Famiglia Dri Francesco, Dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, Ditta Gino Trevisan, Drigani Vincenzo L. 50 ciascuno; Francesco Greatti Remigio Petrozzi, F.lli Pividori, Lorenzone Massimo, cav. uff. Arnaldo Bortolotti L. 25 ciascuno; Luigi Tenca L. 20; Tami Luigi e Mansutti Isaja L. 10 ciascuno; Canciani Luigi Kg. 40 di frumento e Del Fabbro Raimondo Kg. 10 di patate.

In morte di Michelini-Trangoni Luigia: le Famiglie Michelini Trangoni L. 7.

CRONACA CITTADINA

Il cav. uff. Marconcini
Commissario Prefettizio del Comune

In seguito alla nomina dell'on. Russo a Prefetot di Chieti e alle insistenti richieste di esonero dalla carica di vice Podestà fatte dall'ing. Fabio Someda, per ragioni professionali, il Prefetto comm. Iraci con decreto di ieri ha nominato commissario prefettizio del Comune il proprio Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Gaspare Marconcini.

La nomina, ha carattere di provvedimento d'urgenza, in attesa di disposizioni ministeriali per a definitiva sistemazione dell'Amministrazione comunale.

Al cav. uff. Marconcini, valente funzionario e distinto gentiluomo, rivolgiamo i più vivi rallegramenti per la fiducia meritatamente in lui riposta dall'illustre Capo della Provincia.

Il Commissario Prefettizio prenderà possesso dell'Amministrazione Comunale, nel pomeriggio di oggi.

PER LA BONIFICA FRIULANA

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri in mattinata si è riunita sotto la Presidenza dell'on. Pisenti la Commissione Provinciale per lo studio dei problemi economici della Provincia.

Nella riunione è continuato l'esame del problema della bonifica della Bassa Friulana.

Il Direttorio Provinciale e la Commissione stessa faranno una prima visita alla zona delle bonifiche nella entrante settimana.

Nel Fascio Udinese

L'Ufficio Stampa del P. N. F. Sezione di Udine comunica:

La Segreteria Amministrativa avverte tutti i fascisti che non hanno proceduto al regolare versamento delle quote mensili di volere al più presto, a scanso di severi provvedimenti, regolare la loro posizione.

Si rammenta che il versamento delle quote è un preciso dovere per ogni singolo inscritto.

Nell'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio Stampa dell'Opera Naz. Balilla comunica: martedì 20 corrente, alle ore 15, fu a Paderno il Fiduciario dell'O. N. B. sig. Arturo Pezzali per il regolare tesseramento degli avanguardisti e Balilla del VI. Sestiere «Giuseppe Gentile».

Si trovavano presenti circa cento giovani fra avanguardisti e Balilla, ai quali il Fiduciario spiegò l'importanza e gli scopi che si prefigge l'O. N. D.

Ne vada lode al Capo Sestiere del P. N. F. sig. Luigi Moschioni, che con tanta passione ha saputo raccogliere e mettere in efficenza un si considerevole numero di giovani.

Dopo aver posato per una fotografia a ricordo di quella bella giornata, il Fiduciario lasciò la Sede del Sestiere salutato dai numerosi presenti.

* * *

La presidenza del comitato per la Provincia di Udine dell'Opera Nazionale Balilla comunica il quinto elenco dei sottoscrittori che si sono associati all'Opera nella qualità di:

Soci temporanei: Sigg. Gaggia Riccardo, Fantoni cav. Pietro, Kechler Roberto, Pelizzo Giovanni, Fratelli Del Torso, Giovanni Da Forno, cav. uff. Giovanni Micoli Toscano, co. Giovanni Agricola L. 60 ciascuno, Sindacato Agricolo Friulano, Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, Comune di Talmassons L. 120 ciascuno. — *Soci perpetui*: Sigg. Catemario Eugenio Duca di Quadri per l'Amministrazione degli Eredi Torriani-Felissent, Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine, Giovanni Contarini L. 500 ciascuno.

Hanno versato oblazioni superiori a Lire 25 i sigg.: Banca Cooperativa Udinese L. 120; Comando 5 Regg. Artiglieria P. C., Collegio delle Dimesse L. 100 ciascuno; Ditta Bertoglio Maria, Federazione Agricola del Friuli, Michieli Ernesto, Comandante del 2 Regg. Fanteria, Collegio delle Zitelle L. 50 ciascuno; Comm. avv. Ignazio Renier L. 60; Circolo Familiare L. 50.

Il Comitato dovendo chiudere al più presto queste prime iscrizioni al grande Istituto creato dal Governo Fascista, ha indirizzato a tutti coloro ai quali era stato precedentemente trasmessa una scheda d'associazione la seguente circolare:

«La nostra lettera del 5 luglio u. s. con la quale chiedevo a tutti i cittadini che vedono in questa Istituzione il mezzo più efficace per la formazione dei legionari della non lontana Italia Imperiale, il contributo finanziario, ha trovata larga eco dandoci la possibilità di raccogliere i primi fondi per l'organizzazione in Provincia dell'O. N. B. L'Opera però ha bisogno non solo della prima spinta iniziale, ma di costante assistenza per elevare ed educare tutte le facoltà dei giovani. Mi permetto quindi di rinnovare alla S. V. l'invito fatto il 5 luglio pregandola di associarsi all'O. N. B. o di inviarci quel contributo massimo che potrà erogare.

Certo della sua adesione distintamente la saluto. — f.to Il Vice Presidente geom. *Franco Bodini*».

Biblioteca: Allo scopo di favorire la ricreazione intellettuale e l'elevazione morale dei giovani iscritti nelle file dell'O. N. B., il Comitato Provinciale ha incaricato il suo Fiduciario per Udine sig. Pezzali Arturo per la formazione di una biblioteca. A mezzo della stampa, s'invitano tutti i cittadini a *volere* inviare alla sede di Udine via Beato Odorico da Pordenone quei libri che riterranno opportuno offrire per l'altissimo e nobilissimo scopo. I nomi degli offerenti verranno pubblicati sui giornali a seguito di coloro che già hanno inviato dei testi e dei quali comunichiamo i nomi:

Ditta Tarantola volumi 6 — Ditta Bonazzica volumi 11 — Ditta Carducciana volumi 6 — Direzione Scuole Comunali volumi 24.

Convegno interprovinciale
dei Segretari dei Sindacati Fascisti Ingegneri

Nella sede del Sindacato Provinciale ingegneri di Gorizia è stato tenuto un convegno dei segretari dei Sindacati Ingegneri delle Provincie della Regione Giulia, al quale presero pure parte varii membri dei rispettivi direttorii. Erano presenti: Per Udine: il segretario provinciale ing. Someda, Vice podestà di Udine e gli ingegneri Magnani e Paldi.

I presenti manifestano il loro dispiacere per non avere fra loro l'ing. Caccese, segretario federale, trattenuto a Roma da precedenti impegni, ed al quale rivolgono il loro cordiale saluto.

Allo scopo di preparare delle relazioni unitarie sui principali problemi interessanti la regione, da trattarsi al prossimo congresso nazionale di Napoli, fissato per il giorno 16 ottobre 1927, fu stabilito di tenere un congresso interprovinciale preparatorio il giorno 9 dello stesso mese, nella città di Udine, i cui rappresentanti hanno espresso il loro vivissimo desiderio di poter ospitare ed accogliere fraternamente i colleghi della Venezia Giulia.

Fu in modo speciale trattato l'importantissimo problema stradale della regione, per il quale tutti furono d'accordo della necessità di un'energica azione, atta a risolverlo. Tale problema formerà tema di speciale discussione al congresso di Udine, per il quale ogni Sindacato nominerà un proprio relatore.

Sentita l'esposizione del rappresentante di Fiume — dove, cosa incredibile, la legge per la tutela del titolo e della professione di ingegnere non è stata ancora estesa, creando così una situazione dolorosa per i colleghi della provincia del Carnaro, su proposta dello stesso i convenuti hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in merito.

Per quanto si riferisce all'organizzazione sindacale il cui inquadramento presente torna tutto a danno della competenza della classe, che abbisogna di tutte le sue forze per la difesa degli interessi generali, i convenuti votarono il seguente ordine del giorno:

«I segretari dei Sindacati Provinciale ingegneri della Venezia Giulia, riuniti in Gorizia addì 17 settembre 1927 anno V., esaminata la situazione sindacale della categoria, plaudendo all'ordine del giorno votato dal Direttorio Nazionale del Sindacato Ingegneri il giorno 23 luglio u. s. riaffermano la imprescindibile necessità agli effetti morali e sindacali che tutti gli ingegneri siano inquadrati in un'unica categoria, senza tener conto delle specialità professionali e dell'impiego».

Ente Nazionale Serico

In relazione a delibera del Comitato Provinciale, il giorno 22 corrente, i signori: Canciani dott. Giacomo, presidente del Comitato stesso; gr. uff. dott. Domenico Rubini, commissario governativo della Cattedra per la Provincia di Udine: dott. prof. Italo Rossi, direttore della Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, ambedue membri del Comitato suddetto, dopo di aver conferito con l'illustre prof. Luciano Pigorini, direttore della R. Stazione bacologica di Padova, vice presidente dell'Ente Nazionale Serico, si sono recati a Milano, dove, assieme al dott. Filippo Alfatere, Ispettore di zona dell'Ente, sono stati ricevuti dal gr. uff. Luca Tondani, presidente dell'Ente.

A lui prospettarono circostanziatamente il programma gelsi-bachicolo da svolgere nella nostra provincia, date le sue condizioni attuali, indicando i mezzi minimi onde raggiungere quei fini, che il Governo Nazionale Fascista, con molta opportunità, intende di raggiungere, affinchè anche questa importantissima branca dell'agricoltura dia un più valido aiuto all'incremento economico del Paese.

Il gr. uff. Tondani ascoltò con molta deferenza quanto gli venne esposto, e, pur elogiando il Friuli per quanto ha fatto e fa nell'interesse della gelsicoltura e della bachicoltura, assicurò che l'Ente Nazionale Serico non mancherà, compatibilmente con le condizioni del suo bilancio, di appoggiare le iniziative friulane, che mirano a perfezionare vieppiù la gelsi-bachicoltura.

I numeri della lotteria Italiana

Nel pomeriggio di ieri, a Roma, ha avuto luogo l'estrazione della lotteria italiana a beneficio dell'Opera Pia Purgatorio ad Arco di Napoli per l'Istituto di Rigenerazione fisica e assistenza ospedaliera esterna. Il premio di lire trecentomila è stato vinto dal numero 1366678 — il secondo premio di lire centomila dal numero 1297780 — ed il terzo premio di lire trenta mila da numero 1002945.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FAMIGLIA POVERA. — Ida Pasquotti Fabris 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giulia Zanutta ved. Belli di Ferrara: Sorelle De Poli 15.

GENEROSA OFFERTA AL «CARLO FACCI»

La signorina Ida Pecile, nell'anniversario della morte di sua madre, per onorarne la memoria, ha versato a questo Ricreatorio la somma di lire cento. La Presidenza ringrazia.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 — Azzano X, Buja, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 27 — Martignacco, Romans d'Isonzo.
Mercoledì 28 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 29 — Chiusaforte, Cordovado, Piezzo, Gorizia, Sacile, Verpogliano.
Venerdì 30 — Pravisdomini.
Sabato 1 *ottobre* — Pordenone, San Giorgio di Nogaro S. Giovanni di Manzano.
Domenica 2 — Clauzetto, Laglesie S. Leonardo, Locavizza, Tarcento.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Carlino: Spesa forniture varie in occasione feste patriottiche — Maniago: Aggiunte al Reg. polizia edilia — Palmanova: Ospedale Manicomio - Revisione valori immobili — Cervignano: Muscoli Strass. Costituz. cons. medico — S. Quirino: Contributo a Organizz. giovanili — Travesio: Vendita piante bosco Selvaz — Tarcetta: Restauro casa canonica - Mutuo camb: — Coseano, Moruzzo e Brugnera: Iscrizione Comune a Soc. Opera Naz. Balilla — Forgaria: Deposito L. 50000 presso Esattoria di Meduno al tasso 5 per cento — Cividale: Contributo Assoc. sportive — Buia: Compenso straordinario allo stradino Persello — S. Vito Tagl.: Autorizz. a stare in giudizio — S. Daniele, Palazzolo, Rive d'Arcano, Prato Carnico, Maniago: Assoc. all'Opera Naz. Balilla — Cordenons: Idem e contributo Sez. locale — Fagagna, S. Odorico: Iscrizione Comune Opera Nazion. Balilla — Codroipo: Conc.ne terreno Opera Naz. Balilla — S. Odorico: Contributo Sezione Balilla — Cividale: Monte di Pietà - Compenso straordinario agli impiegati — Udine: Casa Zitelle - Compenso esproprio terreni Ferrovia Udine-Mortegliano-Codroipo Svincolo polizza — Cavazzo Carnico: Ripristino casa canonica capoluogo — Rivolto: Acquisto bicicletta per serv. municip. — Udine: Contrib. Comitato Friulano per IV Congr. Internaz. Economia Domestica — Contributo per dono di areoplano all'areonautica — Contributo a Soc. Operaia Mutuo Soccorso per invio operai a Monza — Contrib. a Mostra retrospettiva artigiana — Autorizz. a stare in giudizio conto consorti Fadini per pagamento spese estinzione incendio — Maiano, Tarcento: Acquisto sciarpa per il Podestà — Porcia: Contrib. a Soc. Filarmonica — Basiliano: Contrib. per offerta areoplano — S. Giorgio Nog.: Contrib. all'Ass. Sportiva — Marano: Ritiro capitali per pagam. lavori nuovo municipio — Rodda: Assicuraz. locali com. mobili registri contro l'incendio — Arta: Compenso straord. per liste elettorali — Rodda: Assicuraz. locali della canonica di Mersino e Tuomas — Palmanova: Contributo per il corso integrativo — Montereale, V. Vicentina: Modifica tariffa tassa bestiame — Bertiolo: Modifica tariffa pesa pubblica — Arta, Palazzolo e Sedegliano: Reg. tassa su macch. caffè espresso — Resiutta: Modifica Reg. tassa posteggio — Trasaghis, Fagagna: Bilancio 1927 — Paluzza Unificaz. bilanci comunali — Stregna, Feletto Umb. e Premariacco: Tariffa daziaria — Chiusaforte Raccolana: Mutuo per ricostruz. malghe — Tolmezzo: Sv. cauzione Zaccarin assuntrice lavori II appalto case popolari — Fontanafredda: Devoluzione somma residuata dal mutuo per disoccupazione di L. 132000 per pagamento debito di L. 7138 contratto con Banca di Porden. — Chions: Decurtazione effetto cambiario L. 65000 — Vito d'Asio: Assunzione strada militare Marins S. Francesco-Pielungo — Muzzana: Reg. e pianta organica personale - Soppressione poste — Moggio: Integraz. pensione a dipendenti mediante assicuraz. di un capitale — Lestizza: Integraz. pensione idem.

AFFARI RINVIATI

Ruda: Spese per rilievi e fissaz. confini — Cervignano: Alienazione titoli Cons. 5 per cento del Comune — Sacile: Contributo Assoc. giovanili fasciste — Udine: Liquidazione rapporti con Società Caffè Contarena nuova affittanza con ditta Contro.

AFFARI VARII

Osoppo' Aumento assegno al Cappellano (non approva) — Pavia: Sussidio a farmacia di Percotto (non approva) — Maniago: Giudizio arbitrale per risoluzione questione concess. acque Zecchin (respinge) - Campoformido: Esonero cauzione commerc. Tavano (respinge) — Spilimbergo: Ricorsi don Colin contro tassa patente (accoglie) idem: don Stefinlengo, id. (accoglie) — S. Maria la Longa: Aupmento un quarto tariffa dazio (parere favorevole) — Bagnaria Arsa: Conferma in carica attuale appaltatore (uparee fav.).

FESTEGGIAMENTI AI RIZZI

Domenica 25 corr. nella ricorrenza della Sagra annuale nella vasta piazza dei Rizzi, verso le ore 16.30 si daranno variati e comici divertimenti, ossia: Corse nei sacchi, gioco delle pignatte, gioco delle rane, mangiatori di pasta asciutta, un bicchiere di vino bevuto su una patata (comica nuovissima ed esilarantissima), salita al palo della cuccagna.

Negli intermezzi si terrà uno scelto programma bandistico.

Chi vuole passare un'ora di onesto svago non manchi di intervenire. Questo l'invito del comitato.

LO SCIOGLIMENTO DELLA SOC. AN. «CAFFE' CONTARENA»

Gli Azionisti della Società Anonima «Caffè Contarena» per lo esercizio di Caffè Birreria e Pasticceria costituita col rogito 24 settembre 1921 nella assemblea del 28 luglio 1927 deliberarono:

1. Lo scioglimento prima della naturale scadenza della Società. — 2. La messa in liquidazione della Società stessa. — 3. La nomina di un unico liquidatore nella persona del Dott. Riccardo Marino di Udine.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 4, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: G. B. Rigatti ferrov. Maria Piani camiciaia — dott. Azzo Varisco medico-chir. Enrica Ferrero civile — Odorico Politi impieg. Elisa Filipponi civile — G. B. Gennari cassiere di Banca Maria von Wahrehberg agiata.

Matrimoni: Alberto Marchi rappresentante Rosa Maria d'Agostini agiata.

Morti: Rina Blasone di Riccardo mesi 10 — Maria Vittorio di Umb. mesi 10 — Pietro Chiandussi di Pietro mesi 7 — Maria Majero Vand fu Ant. a. 72 casal. — Rosa Zuliani Bulian di Giuliano a. 48 casal. — Ermacora Braida di Bettino a. 18 bracciante — Vittoria Linda Lanaro fu Candido a. 35 casal. — Angelo Tetis fu Gius. a. 57 bracciante — Luigi Borgnolo fu Mattia a. 52.

La macinazione dei cereali
Nuove norme stabilite dal decreto legge

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge 12 agosto 1927 n. 1580 che disciplina l'industria della macinazione dei cereali. Il decreto stabilisce che lo esercizio del controllo sull'industria della macinazione è demandato al ministro per l'Economia nazionale, il quale lo esercita per il tramite dei prefetti in qualità di presidenti dei Consigli provinciali dell'economia. Gli enti e le persone che esercitano la macinazione dei cereali debbono chiedere, entro 45 giorni dall'entra in vigore del presente decreto al prefetto della provincia in cui ha sede l'impianto di molitura, il rilascio di una speciale licenza. Lo stesso obbligo è fatto agli enti e alle persone che intendono iniziare l'esercizio della macinazione dei cereali. Agli effetti della licenza, gli impianti di macinazione dei cereali sono ripartiti in 4 categorie: 1) molini, che macinano il frumento per ricavarne farina di resa corrispondente a quella prescritta dall'articolo 1 del decreto legge 13 agosto 1926, n. 1448; 2) molini che macinano il frumento a resa integrale; 3) molini che macinano il frumento per ricavarne prodotti per la pastificazione; 4) molini che macinano altri cereali.

La licenza non potrà essere rilasciata agli impianti di macinazione dei cereali qualora essi non dimostrino di possedere ed usare apparecchi e macchinari che assicurino una sufficiente pulitura e la buona utilizzazione dei cereali stessi, e per quelli di cui al n. 1 se non dimostrino di essere idonei a produrre farine da pane di resa corrispondente a quella prescritta dall'articolo 1 del decreto 13 agosto 1926 n. 1448.

Fermo restando il controllo analitico stabilito con decreto ministeriale 30 agosto 1926, la farina da pane prodotta a norma del decreto 13 agosto 1926, n. 1448, comunque ottenuta, dovrà essere tale che passi tutta attraverso un velo di seta semplice del n. 2 (corrispondente a maglie 21 per centimetro lineare) e lasci un residuo prevalentemente cruscale alla stacciatura con un velo di seta del n. 5 (corrispondente a maglie 26 per centimetro lineare). La macinazione del frumento a resa integrale è consentita soltanto nel caso che essa venga eseguita per conto dei consumatori diretti restando proibita anche agli stessi mugnai, qualunque forma di commercio delle farine a resa integrale.

Se i molini che macinano il frumento a resa integrale attendano anche alla produzione di farina di frumento abburattata, si intendono classificati agli effetti del decreto tra i molini di cui alla lettera I. Tutti i prodotti e sottoprodotti della macinazione debbono alla uscita dal molino essere contenuti in sacchi piombati e comunque sigillati recante un cartellino che indichi il contenuto ed il nome della ditta molitoria. Il rilascio e il rinnovo annuale della licenza sono soggetti a tassa di concessione governativa.

BORSE DI STUDIO ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

Presso la Scuola di scienze politiche e sociali della R. Università di Padova sono istituiti dieci assegni di lire mille ciascuno a favore dei licenziati dai Licei classici e dai Licei scientifici delle Tre Venezie.

Gli assegni saranno attribuiti ai licenziati nell'anno 1927 dai Licei classici e dai Licei scientifici delle tre Venezie, i quali, iscrivendosi nella Scuola nell'anno scolastico 1927-28, conseguiranno negli esami speciali prescritti per il primo anno di studi le migliori votazioni. In nessun caso la media dei voti potrà essere inferiore a ventiquattro trentesimi.

In conferimento degli assegni sarà fatto dal Consiglio della Scuola e ratificato dal Senato Accademico.

Il conseguimento dell'assegno non esclude il diritto alla dispensa dalle tasse, quando ne concorrano le condizioni di legge.

GITA RIMANDATA

La gita al M. Sernio, non effettuatasi domenica scorsa a causa del tempo, è rimandata a domenica 25 corr. con partenza in automezzo dalla sede sociale alle ore 4.30 di mattina.

Emigrante friulano vittima della violenza sovversiva

Ci scrivono da Casarsa:

E' qui giunta improvvisa la ferale notizia della morte del giovane compaesano Colussi Enrico d'anni 22 avvenuta a Buenos Ayres in uno stabilimento della metropoli americana, durante uno dei violenti moti sovversivi inscenati dalla speculazione comunista pro Sacco e Vanzetti. Il povero Colussi è stato dilaniato dallo scoppio di una bomba lanciata dai dimostranti per costringere gli operai volenterosi che, come il Colussi, lavorava, a disertare lo stabilimento.

Egli era partito dal paese natio or sono due mesi per raggiungere i fratelli da tempo emigrati lasciando a casa la madre e le sorelle.

Investita e travolto da un carro muore poco dopo all'ospedale

Ieri mattina verso le ore 11, fu accolto al nostro ospedale il contadino Angelo Zago di anni 37 fu Dante da Susegana per frattura del collo femore arto inferiore destro.

Il poveretto riferì al sanitario dott. Grillo, che lo medicò, d'essere stato investito e travolto da un camion nei pressi di Flumignano.

La lesione fu giudicata grave ma non tale da destare preoccupazioni fu giudicato guaribile infatti in una quindicina di giorni.

Nel pomeriggio invece, lo stato dello Zago peggiorò, tanto che verso le ore 16 egli decedeva.

L'autopsia del cadavere, che seguirà stamane, stabilirà se le cause della morte debbonsi attribuirsi all'investimento o meno.

INVESTITA DA UN CARRETTO

Nei pressi di San Vito al Tagliamento ieri nel pomeriggio, un carretti trainato da un cavallo, investì accidentalmente la sarta Linda Baldassi in Martinis d'anni 34 di Gio. Batta dimorante a Udine, in via Santa Giustina.

Per fortuna le conseguente non furono gravi; accompagnata al nostro Ospedale, il dott. Martina le riscontrò contusioni al braccio destro, guaribile in pochi giorni.

MEDIATORE PERCOSSO

Il mediatore Antonio Visentini di anni 52 fu Giuseppe, abitante in vicolo Cicogna 13, fu medicato per una ferita da taglio al sopraciglio destro giudicata guaribile dal dott. Martina, in una decina di giorni.

Il Visentini dichiarò ai sanitari, di essere stato percosso in via Aquileia da un certo Giuseppe.

USTIONATA col BRODO BOLLENTE

La piccola Clotilde Vizzutto di Angelo di anni 10, abitante in via Cicogna 26, nel mentre seduta a tavola si accingeva a mangiare la minestra, accidentalmente si rovesciò addosso il brodo bollente. Fu subito accompagnata da famigliari al Civico Ospedale, ove il dott. Martino le riscontrò ustioni di primo e secondo grado al braccio ed alla spalla destra. Guarirà, salvo complicazioni in una ventina di giorni.

CRONACA MESTA

Demmo ieri notizia delle onoranze funebri rese nella mattinata alla salma della compianta Vittoria Linda in Lazzaro, cui partecipò una folla numerosa di amici di famiglia e di colleghi del marito signor Primo e del fratello sig. Giovanni.

Ma un altro lutto doveva colpire e duramente il sig. Lanaro: a sole 48 ore dalla morte della madre, pure un figliolo, l'unico gli fu rapito inesorabilmente.

Allo sventurato marito e padre, la espressione viva del nostro profondo dolore.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (Fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.).

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 15.28 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

ECHI DI CRONACA

Luci, specchi e cristalli

L'altra sera, il cittadino che frettoloso o lentamente transitava per via Poscolle, era attratto da uno scintillio di luci provenienti da due ampie vetrine site nei locali del palazzo dell'Agraria.

Trattavasi del nuovo negozio della Società Anonima Giuseppe Maffioli; anzi, più esattamente, non di un «negozio nuovo», ma di un «negozio trascolato»: dal Palazzo degli Uffici in via Rialto, al Palazzo dell'Agraria, sul vasto piazzale con cui la via Poscolle s'inizia.

Le ampie, signorili vetrine ospitano quanto di meglio può offrire la industria del vetro e dello specchio nelle loro molteplici varie applicazioni: sui mobili, sui lampadari, sulle automobili, sulle insegne, ecc. ecc.

E' così pure il vetro appare nelle sue varie lavorazioni: molatura, argentatura, legatura in ottone o piombo; decorazione a fuoco e a mano, incisioni.

Tutti lavori che vengono eseguiti nello stabilimento di Piazza Umberto Primo, la direzione del quale è affidata all'egregio cav. Eugenio Maffioli.

Il passante s'indugia davanti a quel le signorili mostre e le ammira. Talora è uno specchio applicato su una cornice lavorata con squisito gusto artistico, che più ferma il suo sguardo; talaltra è un vaso di fiori o un gingillo qualsiasi; e qua, una lampada in istile medioevale, cioè con i vetri piccoli e variopinti tagliati a figure geometriche e legati fra loro con il piombo o con l'ottone; ed altrove, lampade da soffitto, o da tavolo, moderne e di lavorazione diversa. E ce n'è da scegliere!...

Spicca subito, anche all'occhio più profano, la finezza dei lavori, l'esecuzione accurata «finita».

Nella vetrina di destra il passante ammira pure alcuni «mobiletti da lavoro». Pure quella è produzione della ditta Maffioli. Sono tavolinetti in legno lucido, seggiole, sgabelli che a ragione formano il desiderio delle fanciulle che si dilettano in casa nel ricamo o in altri «lavori gentili» c'è pure una «toilette» con specchi, cristalli e gli accessori. Il tutto forma un'assieme, molto gradito all'occhio non solo dalle signore e signorine, ma pur anche dagli uomini.

Nell'interno del signorile negozio, sul soffitto, c'è tutta una fantasmagoria di luci e di colori: sono lampadari in vetro di Murano di cui la ditta Maffioli è depositaria. In fondo ci sono, ben disposti in linea, catalogati specchi, lastre e vetri colorati (questi ultimi adatti specialmente per le Chiese).

Da tutto l'insieme si rileva un certo che di signorile, di veramente «chic».

Ed è la verità. Il passante, frettoloso o lento, non mancherà di fermarsi ancora e più volte dinanzi al magnifico negozio, e con sempre nuova crescente ammirazione.

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Oggi venerdì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, ultime acclamatissime repliche del superfilm

"Farfalla d'oro,,

Celebre, bellissima, inarrivabile protagonista LILY DAMITA.

Uno dei più strepitosi successi della stagione. — Domani nuovissimo programma.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

Oggi 23 sett. la «First National» lancia in una superba edizione:

IL PELLEGRINO

con Charlie Chaplin (Charlot). Tutto ciò che vi è di più fine, di più esilarante, di più signorilmente umoristico è contenuto in questa film, che si può definire il più bel gioiello comico del re della comicità.

Fuori programma FATTY SPENSIERATO. — Programma orchestrale sceltissimo sotto la direzione del prof. E. Ciriani.

CINEMA TEATRO CECCHINI - Udine

Il Cinema Cecchini offre, all'eletto pubblico udinese uno spettacolo eccezionalissimo edito dalla grande casa americana (per la stagione 1927-28) Metro Goldwin Mayer

LA BOHEME

con i meravigliosi artisti John Gilbert, Lillian Gish, Renée Adorée, Roy D'Arcy.

L'orchestra completamente rinnovata è sotto nuova direzione, commenterà con sincronizzazione perfetta la grande opera d'arte. — Prezzi invariati.

Da Parigi a Ginevra

Impressioni

Parigi, ultimi di agosto.

Un emigrante friulano, partiva una diecina di anni fa dalla vostra città, mi narrava con voce appassionata: «Il nostro unico dispiacere, un dolore che è vivo e sentito da tutti noi che siamo qui e unicamente qui per lavorare, è quello di pensare che laggiù, in terra nostra, qualcuno ci confonderà coi «fuorusciti» e ci vorrà, nella sua mentalità, ritener tali».

Lo rassicuravo, dimostrandogli altro è emigrare per portare il nome d'Italia, attraverso il lavoro quotidiano, in terra straniera e altro è dare un addio crucciato a quella terra che ci ha dato i natali; sfuggendo alle sue leggi, calpestando poi le sue istituzioni.

Il volto del friulano si era schiarito e la sua parola, ricca ancora di questa lingua friulana che è veramente lingua e non dialetto, ora assumeva tinte di soavissima passione.

Non è il solo friulano, mi diceva, in terra francese e il lavoro non è poi tremendamente pesante.

La colonia degli emigranti ha la sua bella chiesetta e il suo degnissimo cappellano, un sacerdote giovane, innamorato della sua missione ed amato da tutti i suoi, chiamiamoli pure, parrocchiani.

E si che i dialetti vanno dalla Sicilia alla Lombardia e i gusti e le abitudini tali e quanti da prestar materia a centinaia di volumi.

Il friulano che mi accompagnava nella visita delle grandi estensioni di terreno, coltivate dagli italiani, durante il mio soggiorno giornalistico in terra di Francia, mi esprimeva altresì la gioia di poter scambiare le parole con un fedele gregario di quel fascismo che la Francia comunista si ostina sempre più a disconoscere per una falsa e settaria valutazione delle cose d'Italia.

Infatti, anche chiaccherando con altri emigrati, potei constatare l'alto spirito di italianità che regna tra le loro file.

Ed ha pensato allora ai fuorusciti. Quanta pena: a Marsiglia, quartiere generale, ho riconosciuto qualche volto ed ho sentito un battito forte forte al cuore... Sono più di cinquantamila questi figli degeneri al soldo del l'oro comunista.

A Parigi chi impera è la Russia. Non un ordine, non una dimostrazione raggiunge il suo sviluppo senza che gli alti papaveri rossi di Mosca abbiano data la loro approvazione.

E l'oro scorre ad accendere maggiormente odii inveterati e false utopie, ma l'Italia, sicura del suo Duce, da lontano sorride alle squadre di fuorusciti che s'addestrano.... nel nome di chi?

Forse nel nome di un ignoto Dio rosso che ha guidati durante le dimostrazioni per Sacco e Vanzetti, le folle assetate di distruzione, ai saccheggi più pazzi ed al massimo degli insulti: sputacchiare la tomba del Milite Ignoto!

Chi scrive, con altri colleghi, usciti dal Palais de la Presse in quel tremendo giorno di follia collettiva, ha sentito tutta la profonda miseria di questa povera folla senza un ideale, al soldo vile d'un vile padrone che si appiatta nell'ombra e si circonda di mistero, ignobile assassino che pugnala alle spalle le Nazioni: il Bolscevismo.

Quando in quel giorno ho sentito la virile bellezza dell'augurio dell'emigrante friulano: «Noi non dimentichiamo e non dimenticheremo mai che il Duce ha salvato l'Italia dal Bolscevismo». E come sorrido ora al pensiero che una giovane signora volle esprimere prima della mia partenza: «Ella torna in terra d'Italia e porterà laggiù la fiamma prepotente della sua passione di letterato e squadrista fascista. Io non le faccio auguri: ella dimenticherà domani questo cuore di piccola francese ma non dimenticherà il mio voto: La Francia ha bisogno del vostro Duce, solo così può sperare in un futura rivalutazione!»

Sì, piccola soave francesina, che sei passata nella mia vita come un profumo di verbena nei cappelli, il tuo voto è un po' il voto di tutta la Francia intellettuale. E' il pensiero di Paul Bourget, del venerando scrittore dei cento e cento romanzi ricchi di verità e di vita, è il pensiero di altri uomini che amano veramente la loro Francia: è tutto un coro, nei salotti aperti alla sana intellettualità, a questa Italia che si avvia sicuramente a volo d'aquila verso l'Impero. Verrà l'uomo nuovo capace di prendere le redini a questo governo minato da ogni parte dal mal sottile? Sorgerà anche in Francia un Mussolini capace di rivoluzionare la folla e vuota mentalità dei più?... Ben venga. E allora andremo anche noi con cuore più sereno ad applaudire le danze della negra Baker o gli spettacoli all'Opera.

Così, così com'è ora, fa un po pena recarsi in quei ritrovi ove la Francia popolare impone il suo gusto malato.... E ... che siamo italiani...

Ginevra, settembre

Qui almeno si respira aria internazionale e favelle ove poco il si suona.

Pazienza, ma siamo tra colleghi, tra giornalisti di tutte le nazioni; convenuti qui dalla Lega delle Nazioni per un Congresso tecnico della stampa.

Ci sono i più bei nomi e le più belle barbe del giornalismo internazionale. C'è quasi da spaventarsi quando avvengono le presentazioni.... certi atomi, ecco con tutta la migliore volontà, noi italiani non possiamo proprio mandarli a memoria e rimango no nella nostra fe quell'attimo che vengono pronunciati, poi, il signor X diventa il rappresentante della Svevia e il signor ipsillon il rappresentante del Perù.

Ci si comprende però a meraviglia questo sì, è vero, perchè dir giornalista e pensare ad un bel tipo amante — dopo i gradi discorsi e le cose serie — del buon vino e del baccano, è una cosa sola.

E di banchetti, o Dio, di banchetti Ginevra è stata assai generosa... forse anche per i giornalisti è stata l'aria della famosa Lega delle Nazioni che ha avuto le prime ritrosie a mantenersi puri di contatti... alcoolici.

Noi, però, da buoni italiani, abbiamo fatto onore al sapolitissimo latte svizzero, abolendo anche il caffè e latte usuale alla mattina.

Quando si dice il campanilismo... vero? Ma c'è di più, questi cari italiani, tanto per cambiare, si sono piazzati primi in tutto: nei discorsi più lucidi e succosi, nelle proposte più serie; e pratiche e nel sollevare mormorii di gelosia: «Come in Italia c'è già questa legge? C'è già questa cassa di Previdenza per i giornalisti?»

Ma allora...

Sì, allora, carissimi colleghi dai Von diman o dai Mister, in Italia, in quest'Italia culla di «tiranni», c'è questo e c'è qualche cosa anche di meglio, chè si parla molto meno che a Ginevra, a Parigi, a Berlino e giù e su di lì e si ubbidisce a chi sa ben comandare.

E quell'uomo che comanda, vedi caso, è proprio un autentico giornalista... un uomo che da muratore ha bevuto anche un po' del vostro saporitissimo latte, cari svizzeri, ma l'ha bevuto e trangugiato per disperazione.... E che, scoperta la sua vera strada, si è gettato nello sbaraglio pericolosamente. Ma con sicurezza di vittoria ed ha — com'era facile prevedere — vinto e stravinto.

Ma Ginevra civettuola sorride col suo bel Duomo sconsacrato, con le ville degli arricchiti che luccicano al sole come dei monili e le acque che la rendono ancora più bella, incorniciano soavemente questa misteriosa città di sogno.

Solo nell'ombra, quando qualche stella senza nazionalità è andata a coricarsi, si eleva, bianco e spettrale nelle sue linee essenzialmente gotiche, il grande maniero che prende il nome della Società delle Nazioni e che dovrebbe essere l'esempio del palazzo della pace...

Solo... com'è sola l'ida di una pace tra i popoli del mondo, di questo mondo eternamente battagliero.

E il giornalista guarda proiettata l'ombra, la propria ombra, dalla luce ghignante d'un superstite lampione a gas, e pensa a qualche castello sorgente pei colli aprichi in quella terra di sogno e di passione che è il vostro mirabile Friuli.... e nel sogno si perde la svettante cattedrale di Notre Dame e questo bel palazzo par assumere la forma d'una piccola, devota chiesina sperduta tra il verde incantevole dei vostri monti....

Mario Gastaldi

Gli avvenimenti sportivi

Il match per il campionato mondiale di boxe

Tunney b. Dempsey

L'anno scorso press'a poco di questi giorni, Tunney strappava a Dempsei il titolo di campione del mondo di ogni categoria. Il combattimento si svolgeva a Filadelfia davanti a 140 mila persone. Da quel momento il grande Jak nutrì la speranza di riprendere una clamorosa rivincita sul suo avversario. E stasera ebbe luogo la chiesta rivincita.

MILIONI DI SCOMMESSE

Stasera alle 21.45 (ora americana) Tunney e Dempsey soprannominati il «marinaio» e l'«uccisore di uomini» saranno di nuovo di fronte a Chicago per contendersi l'altissimo trofeo di campione del mondo. L'immensa arena che può contenere più di 250.000 persone sarà presa d'assalto dalla folla di yankee, febbrile ed entusiasta accorsa dai quattro angoli degli Stati Uniti e che si ritrova sempre in tutti i gandi matches. Già più di 50.000 persone sono giunte a Chicago. Gli alberghi sono gremiti e i ritardatari dovranno probabilmente passare la notte nelle vetture ferroviarie o nelle loro automobili. Naturalmente con questo affllusso di ferventi della «noble art» le scommesse aumentano sempre più. Parecchi milioni di dollari sono stati scommessi sui due uomini. I due avversari si sono molto fiduciosi circa l'esito del match e ciascuno annuncia il proprio trionfo.

C'è stato un continuato alternarsi nelle quote delle scommesse. Prima Tunney era favorito, poi scese alla pari, per poi nidietreggiare. Oggi si apprende che c'è stato un nuovo mutamento nelle quotazioni e che dopo essere ritornato addirittura gran d favorito, Tunney è andato alla pari.

La vittoria di Tunney

CHICAGO, 23. — Nel match di boxe svoltosi ieri sera alle ore 21.45 (alle 3 di stamane, ora europea) tra il campione del mondo Tunney e lo ex campione del mondo Dempsey, cuest'ultimo è stato battuto ai punti da Tunney.

L'Inquadramento delle Forze Calcistiche nel Dopolavoro Provinciale

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro provinciale comunica:

Nell'intendimento di procedere al sollecito inquadramento di tutte le forze calcistiche del Friuli, il Dopolavoro Provinciale ha inviato una circolare-invito a tutti i dirigenti delle singole Società calcistiche della Provincia per convocarli in una assemblea che avrà luogo il giorno 2 ottobre alle ore 10 presso la Casa del Dopolavoro (angolo Via Iacopo Marinoni, via Villalta).

Durante quella riunione, alla quale presiederà il Delegato provinciale dell'Opera cav. dott. G. Luchini e i direttori tecnici per il calcio, saranno esaminate le condizioni delle singole Società in rapporto alla necessità della costituzione di un organismo efficiente che dovrà promuovere e regolare l'attività dei singoli Sodalizi calcistici.

Saranno inoltre esaminati i problemi inerenti alla istituzione di un corso per gli arbitri, alla creazione dei campi sportivi ed infine sarà dettato il regolamento per il prossimo campionato friulano di calcio.

La terza riunione motonautica internazionale

COMO, 22. — Il 28, 29 e 30 corr. e il 1. e il 2 ottobre si svolgerà qui la terza riunione internazionale di Motonautica, organizzata dal Gruppo Motonautico della Sezione di Milano della Lega Navale.

Verranno messe in pallio: la coppa di S. M. il Re d'Italia — la coppa della Lega Navale Italiana — il gran premio Motonautico d'Europa — il trofeo della Città di Como — la coppa Gran Hotel Plinius — la coppa Villa d'Este.

A fianco delle grandi prove internazionali vi saranno quelle per i Cruisers e per i Canotti a motore fuori bordo; ed è stata poi nominata la commissione per il rilascio delle patenti di abilitazoine per il pilotaggio dei Racers.

S. E. Ciano ha concesso notevoli riduzioni sui trasporti dei motoscafi e sui viaggi dei concorrenti, con validità per l'andata fino al 30 settembre e per il ritorno dal 1. al 15 ottobre. S. E. Volpi ha accordato la temporanea importazione dei canotti concorrenti coll'esenzione del deposito di garanzia doganale.

Alle ore 22 di domenica, 2 ottobre seguirà la premiazione dei concorrenti.

Serenissima b. Norge 3 a 0

Con concorso di molto pubblico, tra cui parecchi sostenitori bianco-neri, ieri ebbe luogo in Piazza d'Armi la partita fra il Norge Nobile e il Serenissima.

Al fischio dell'arbitro, signor Franzolini, i bianco-neri partono di scatto impegnando la difesa azzurra, ma il Norge rinuzza l'offensiva. Gli azzurri segnano una sensibile superiorità sugli avversari, ma questi si difendono con tenacia e coraggiosamente reagiscono, ottenendo verso la metà tempo un magnifico goal con Dorigo II. Mancano pochi minuti alla fine della prima ripresa e Comini deve uscire dal campo per un calcio ricevuto.

Nel secondo tempo il Serenissima impone la propria superiorità, e incitato a gran voce dai propri sostenitori ottiene altri due punti con Cignolini e Piziolo. Verso la fine succede una gazzarra per un preteso «fuori gioco» non fischiato dall'arbitro. Un dirigente del Norge toglie il pallone e fa ritirare la squadra. Ormai la vittoria era sicura, mancando solo dieci minuti alla fine, ed il pubblico acclama i vincitori, disapprovando invece il contegno del Norge.

E' dunque questa la disciplina che dimostra una vecchia squadra in unione ai suoi dirigenti? Questi gesti antisportivi e anticavallereschi sono sempre da deplorarsi.

Dei bianco-neri tutti bene, in special modo il portiere, il terzino destro e il mediano destro. Squadra vincente: Mazzari, Provisionato e Comini; Modotti, Dorigo (Prosdocimo) e Meretti; Cignolini, Colugnatti Buzzi, Dorigo II e Riziolo.

C. A.

LAUCO

La trasformazione della Cooperativa

Con verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della Società Anon. Cooperativa Casa del Popolo venne approvata la trasformazione della Società da Cooperativa in Anonima con la denominazione di «Casa dei Sindacati».

La nuova Società durerà sino al 31 dicembre 1975 ed ha per oggetto l'esercizio di un molino, la distribuzione di forza elettrica e quanto altro porti benessere morale ed economico alla generalità degli abitanti.

Il capitale sociale è di Lire 30000 interamente sottoscritto e per tre decimi versato diviso in sessanta azioni da Lire 500 elevabile sino a L. 50000.

BASILIANO

Per l'ampliamento strada Basiliano-Basagliapento

Con recente decreto Prefettizio, il nostro Podestà è stato autorizzato a poter procedere all'acquisto dei terreni di proprietà dei signori D'Agostina Pietro, Giovanni e Gio. Batta fu Giacomo situati nel territorio del comune stesso di complessivi mq. 4040, per il prezzo di L. 3000 allo scopo di poter addivenire all'ampliamento della strada Basiliano Basa-

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Paganini,, di Lehar

Davanti a numeroso pubblico ha iniziato le sue recite con «Paganini» del maestro Lehar la C.ia Mauro, diretta da quel compito artista che è il cav. Trucchi.

L'operetta ha conquistato subito per le indiscutibili doti di armonia e di eleganza che sono precipue nel maestro viennese: e infatti que passar lento lento dai motivi di marcia del primo atto alle dolci e graziose arie del secondo, conquide inavvertitamente e lascia l'animo nostro pieno delle fresche melodie che ci lusingano, accarezzandoci l'orecchio e impregnandosi l'anima. Gli elementi lirici che fanno capolino in modo innegabile nel lavoro danno poi alla musica quel tono elevato e chiaro che è veramente il ricamo dell'orchestrazione.

E, avvicinando quest'operetta ad altra del Lehar, la metterei nella linea della «Gran gialle» cui infatti muove in ordine cronologico.

L'interpretazione è stata buona: hanno avuto successo in modo speciale l'aria sentimentale del secondo atto e il minuetto danzato della Zanoncelli in unione a tutto il corpo di ballo: del Trucchi, inesauribile nelle sue ponderate e corrette comicità, è inutile tesser elogi, chè il pubblico udinese ben lo conosce e lo ricorda apprezzandolo. Pure la signorina Vera è stata gustata per la sua voce calda e ferma nel tempo stesso: a posto gli altri, come pure l'orchestra che ha filato benissimo sotto la guida del maestro Del Vecchio.

Riassumendo, buono spettacolo e buon insieme di artisti.

Stassera «La Contessa Maritza» di H. Kalman.

F.

***

La Direzione del Teatro comunica: Si prega vivamente il pubblico, per evitare la solita ressa agli sportelli-vendita biglietti (ciò che provoca del ritardo nell'inizio dello spettacolo) di voler prenotare i posti durante il giorno, dato che il «botteghino» rimane aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 in poi. In considerazione della durata degli spettacoli operettistici, l'inizio avverrà sempre alle ore 2 precise. Avviso, questo, per i soliti ritardatari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: giudice cav. Orsi — Giudici: dott. Farend e dott. Valdemarca — P. M. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. De Martino.

SCASSINATORI DI CASSETTE

Vincenzo Cargnelutti fu Antonio di anni 61 da Gemona e Silvio Flaibani di Genoveffa d'anni 13 da Gorizia comparvero ieri in giudizio imputati entrambi di essere entrati nelle chiese di San Francesco e di Santa Maria in Corte e nel Duomo di Cividale e di aver scassinato la cassetta delle elemosine appropriandosi complessivamente di una novantina di lire circa. Inoltre il primo doveva rispondere di oltraggio alla Benemerita: il secondo di furto continuato in danno di Maria Bauch in Bacigh di Melzo di Sotto.

Il Flaibani fu assolto perchè agì senza discernimento: il Cargnelutti fu pure assolto dal reato di furto per insufficienza di prove, mentre per l'oltraggio fu condannato a 6 mesi di reclusione considerato essere egli recidivo in simile genere di reati.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Gomirato - Cancelliere: rag. Grimaldi.

FURTO DI LEGNA

Comparvero ieri in giudizio certe Luigia Lenarduzzi di Leonardo d'anni 57 e Isabella Di Biagio fu Giuseppe di anni 49 imputate di aver rubato il 20 aprile circa quaranta chilogrammi di legna asportandola da un fondo di proprietà comunale. Il fatto avvenne in quel di Pozzuolo del Friuli. Ree confesse le due donne furono condannate a 10 giorni di reclusione per ciascuna.

CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

Anna Maria Maestrello di Giovanni di anni 20 da Zurigo, ma residente a Padova, per aver il 2 luglio contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla R. Questura locale, fu punita dal giudice a due mesi di reclusione: pena sospesa però per un anno.

INSUFFICIENZA DI PROVE

La sera del 12 luglio u. s. tale Eugenio Comand fu Antonio da Mortegliano, fu sorpreso dalla pattuglia dei Carabinieri, a circolare nei pressi del paese con la bicicletta sprovvisto di fanale.

Elevatagli regolare contravvenzione, il Comand non solo si rifiutò di pagarla, ma oltraggiò la benemerita con espressioni poco pulite.

In udienza, ove il Comand comparve, risultò che questi si rifiutò di pagare la contravvenzione ai militi perchè voleva pagarla invece in Municipio. Circa l'oltraggio non fu assodato nulla di positivo: perciò fu assolto per insufficienza di prove.

CONTRAVVENZIONE al CALMIERE

Il negoziante in coloniali Ettore Falschini da Pradamano per non aver esposto sui generi messi in vendita a pubblico, i cartellini con segnati sopra i relativi prezzi, fu condannato a 250 lire di ammenda.

***

Luigi Lodolo fu Biagio, con negozio di alimentari in via Cividale, imputato pure di contravvenzione al calmiere, fu assolto per insufficienza di prove.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Grave incidente ferroviario a Roma

La tradotta dei combattenti bresciani cozza contro un merci

Cinquantasette feriti

ferrovieri responsabili del disastro

ROMA, 22. — Una tradotta viaggiante la notte scorsa da Napoli verso Firenze, per il ritorno di 1100 combattenti bresciani che avevano preso parte a una adunata avvenuta a Napoli il 20 corr., ha subito un grave incidente nella stazione di Roma Tiburtina.

Un treno merci, proveniente dallo scalo di S. Lorenzo, nell'entrare in quello di Tiburtina, non fu in grado di arrestarsi al segnali di protezione della stazione e andò a urtare contro la coda della tradotta che stava per partire verso Chiusi.

Due veture, in conseguenza dell'urto, penetrarono parzialmente l'una nell'altra, con gravi conseguenze per i viaggiatori, che vi avevano preso posto.

Riportarono ferite e contusioni 57 combattenti, dei quali però 30 furono in grado di proseguire il viaggio con l'itinerario normale.

Degli altri 27, tutti prontamente ricoverati al Policlinico e all'Ospedale di S. Giovanni, 22 partono in giornata per Brescia trovandosi, dopo le prime cure, in grado di continuare il loro viaggio e 5, di cui 1 ferito gravemente, rimangono in cura a Roma.

Da una inchiesta sommaria eseguita, essendo emerse responsabilità sia del personale del treno investitore, che di quello di stazione, gli agenti colpevoli sono stati sospesi dal servizio in attesa di ulteriori provvedimenti disciplinari e penali che gli accertamenti definitivi richiederanno.

La circolazione non ha subito interruzione; i danni al materiale che si limitano a due vetture, non sono rilevanti.

Le autorità sul posto

Quattro arresti

ROMA, 22. — I giornali recano che non appena conosciuta la notizia dello scontro ferroviario allo scalo Tiburtino, S.E. Martelli si è recato sul luogo dove disponeva una rapidissima inchiesta per accertare le cause del grave incidente.

Frattanto i dirigenti dello Scalo Tiburtino provvedevano all'arresto dei due macchinisti e dei due fuochisti del treno investito e del treno investitore.

Anche il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, accompagnato dal Vice governatore e dal segretario del Governatorato si è recato sul luogo del disastro.

All'Ospedale di San Giovanni e al Policlinico si sono recati il Sottosegretario di Stato on. Suardo, S. E. Turati, Segretario Generale del Partito e presidente dei Combattenti bresciani, il Prefetto, il Questore, il Generale Baduel della Croce Rossa e altre personalità.

Come avvenne il disastro

Cosa narra un macchinista

ROMA, 22. — Il macchinista della tradotta-merci che è uno dei più abili conducenti del deposito di Orte, ha narrato che egli era partito insieme al fuochista, pure del deposito di Orte, dallo scalo di San Lorenzo, dal gruppo di trazione merci cui erano allacciati numerosi carri parte carichi, parte vuoti per un peso complessivo di 460 tonnellate. Nel convoglio, non munito, come tutti i merci di freni ad aria compressa generale, si trovavano un capo treno e quattro frenatori.

Secondo quanto dichiara il macchinista ad una certa distanza dalla stazione di Roma Tiburtina e percorrendo il tratto di strada che si trova in pendenza 16 per mille, egli ha avvertito che il treno, probabilmente a causa della nebbia che rendeva viscidi i binari, non rispondeva alla azione dei freni. Egli ha lanciato dapprima il fischio di allarme esortando tutti i frenatori a stringere nelle vetture i freni a mano.

Poi ha dato la sabbia per rendere più facile la presa dei freni alle ruote, e poi il controvapore.

A pochi metri dal semaforo della stazione di Roma Tiburtina in causa della nebbia il macchinista ha visto il lume rosso di blocco ed allora con maggiore lena, ha raddoppiato gli sforzi per inchiodare il treno sulle rotaie essendo suo dovere di non oltrepassare il segnale di via chiusa, ma non è riuscito nel suo intento sebbene la velocità più che ridotta fosse di appena otto o dieci chilometri all'ora.

Soltanto a pochi metri di distanza il macchinista ha veduto con terrore i lumi di coda del treno speciale fermo sullo stesso primo binario in cui il merci era inoltrato, essendo chiuso il semaforo.

L'azione dei freni è stata tanto potente che i cerchioni delle ruote della locomotiva sotto il morso dei freni, si sono ridotti addirittura quadrati.

Così non è stato possibile evitare l'urto e la locomotiva del merci ha cozzato violentemente contro la coda del treno speciale.

Il triumviro Rossi visita i feriti

L'Assoc. Combattenti elargisce 5000 lire

ROMA, 22. — La medaglia d'oro prof. avv. Amilcare Rossi, appena rientrato nella capitale accompagnato dal comm. Zilli segretario generale e dal dottor Vello delegato sanitario e dal rag. Maso, si è recato a portare la sua parola di conforto ai combattenti bresciani ricoverati negli Ospedali di Roma in seguito all'investimento ferroviario della Tiburtina. Il presidente del direttorio nazionale combattenti ha espresso i più affettuosi sentimenti di cameratismo [illegible] ai camerati bresciani così duramente provati, augurando loro una rapida e completa guarigione. Rendendosi interprete anche del pensiero dei triunviri on. Russo e on Sansanelli assenti per servizio, ha disposto una elargizione straordinaria alla federazione di Brescia di lire 5 mila per i bisogni dei combattenti ricoverati all'ospedale.

Due moschetti per i figli del Duce offerti dai combattenti bresciani

ROMA, 22. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale una rappresentanza dei combattenti bresciani, che era accompagnata dal segretario generale del Partito on. Turati, dalla medaglia d'oro De Cesaris e dal segretario generale dell'Associazione combattenti comm Zilli e che era formata dal rag. Fortunato Vicari, del triumvirato della Federazione bresciana, dal presidente della Sezione di Gavarano, signor Francesco Dusi, sezione che nell'incidente ferroviario di stamane, ha avuto il maggior numero di feriti. I combattenti bresciani, dopo aver rinnovato al Duce a nome dei loro commilitoni, le espressioni più fervide di fedeltà e di devozione, hanno fatto omaggio a S. E. Mussolini, con l'incarico di consegnarli ai figli Bruno e Vittorio, di due magnifici moschetti artisticamente cesellati e recanti lo emblema del Fascio Littorio e di Brescia, dono della fabbrica d'armi Napoleone e Vittorio Castelli. I due moschetti sono muniti di artistiche baionette. I combattenti bresciani, hanno offerto al Duce avente l'impugnatura in argento e madreperla. S. E. Mussolini ha chiesto innanzi tutto informazioni sull'incidente ferroviario, interessandosi vivamente delle condizioni dei feriti. Poi ringraziò per i doni, ed ha detto che sarà lieto di consegnarli personalmente ai figliuoli.

Una conferenza dell'on. Rossoni a Ginevra

GINEVRA, 22. — Stasera nella sede del Fascio « Tito Menichetti », l'on. Rossoni ha tenuto, in francese, una conferenza sul Fascismo, spiegando le origini del movimento, parlando dei partiti italiani nell'anteguerra, dell'origine dei Fasci interventisti e rivoluzionari, delle formazoni fasciste del 1919 dello spirito nazionale e dell'aspetto sociale dei Fasci, dalla Marcia su Roma e della ricostruzione dello Stato secondo i principi della gerarchia, delle leggi corporative e del nuovo ordine di continuità di lavoro e del consenso delle grandi masse all'opera rinnovatrice dell'on. Mussolini. L'oratore ha concluso dimostrando come il Fascismo sia il sistema unitario statale economico della Nazione, ma non un partito.

La conferenza, cui assistevano oltre tutti i componenti il Fascio, numerosi invitati e stranieri e funzionari italiani dele organizzazioni internazionali ginevrine, è stata seguita con grande attenzione e l'oratore è stato vivamente applaudito.

La scomparsa dell'analfabetismo

ROMA, 22. — Si segnala una fortissima diminuzione degli analfabeti verificatasi in Italia, dopo la costituzione del Regno.

Infatti nel 1871 su un numero di 100 persone, soltanto 31 sapevano leggere; secondo i resultati del censimento del 1881 su 100 persone, 38 erano quelle che sapevano leggere.

Tale cifra passò poi a 51, secondo i risultati del censimento del 1901 e a 62 secondo i resultati del censimento del 1911, a 73 secondo l'ultimo censimento del 1921.

Grazie all'oculata provvidenza del Governo Nazionale Fascista, tale percentuale è aumentata ancora in questi ultimi anni in maniera rilevante, sì da lasciare sperare che fra non molto la vergognosa piaga dell'analfabetismo scomparirà definitivamente dalla nostra Patria.

Il viaggio dei Reali di Spagna al Marocco

MADRID, 22. — Si annuncia che il viaggio ufficiale che faranno, quanto prima i Sovrani di Spagna al Marocco, si effettuerà esclusivamente nel territorio posto sotto la sovranità spagnola, allo scopo di far visita all'esercito di Africa e di consegnare la bandiera alla Legione Straniera.

La nuova casa del Principe di Galles

LONDRA, 22. — Si parla molto del prossimo trasloco di abitazione del Principe di Galles. E' la prima volta che l'erede al trono britannico si trova in una simile contingenza e sebbene la distanza tra il Saint James Palace (dove egli attualmente vive) e la Malborough House (in cui si trasferirà entro quest'anno) non sia più di novanta metri, segretari, camerieri e amici del Principe sono occupatissimi.

Il Principe non ha affatto l'intenzione di occupare tutte le duecento camere della Malborough House: gliene bastano cinque. Tuttavia le altre saranno interamente restaurate e rinnovate. La vita del Principe, nella sua piccola casa dentro il grandissimo palazzo sarà, a quanto si annunzia, assai semplice. L'appartamento sarà molto arioso e luminoso. Vi prevarranno due colori: cremisi e violetto.

Lo studio e la libreria prenderanno luce da una grande veranda sul giardino. Due sale da pranzo: una piccola, per il Principe e qualche amico, una grandissima.

Per ora solo le stanze sportive sono state trasferite nella nuova residenza, ma gradualmente, tutto il suo legname (come egli chiama scherzosamente i ricchissimi mobili) sarà messo a posto.

Per espresso desiderio del Principe, le camere principali conserveranno intatto l'arredamento del tempo della Regina Alessandra. Ma il Principe non può dimenticare gli sports. Con una decisione che ha sorpreso soltanto quelli che non conoscono i gusti del futuro Edoardo Ottavo, egli ha fatto abbattere quasi tutti gli alberi del giardino, per dar luogo ad una larga radura dove ogni giorno, prima del «breakfast» il Principe di Galles, calzate le scarpe da podista, compirà la solita corsa, che egli ritiene ottimo aperitivo.

Una "brigantessa" jugoslava che verrà condannata alla forca

BELGRADO, 22. — Dopo due anni il giudice inquisitore ha terminato i lavori e formulato l'atto di accusa contro la famigerata brigantessa Petrinja Ilie, che per ben tre anni commise molti delitti e misfatti, terrorizzò la popolazione del distretto di Despotovac. Parecchi anni fa la Ilie che era maritata, cadde in mano dei briganti che ne abusarono: per paura del marito si decise allora a seguire i briganti con i quali rivaleggiò per compiere gesta delittuose e crudeli.

Nuovo complotto in Grecia dei seguaci di Pangalos

ATENE, 22. — Malgrado la stretta di freni alla loro attività, stretta che di recente si è manifestata con numerosi arresti, i seguaci di Pangalos hanno ripreso la loro propaganda in tutta la Grecia con più slancio di prima. Essi assicurano, nelle loro dichiarazioni pubbliche e private, che presto il loro movimento riuscirà a riportare Pangalos alla presidenza della Repubblica e alla dittatura. Intanto Venizelos, acerrimo avversario di Pangalos, si trova a letto sofferente di flebite.

Un Consiglio di Ministri convocato ieri sera durò tre ore. La circostanza che vi furono chiamati a consulto i comandanti delle forze militari della capitale suscitò la voce di un nuovo complotto contro il Governo. Il Primo Ministro ha smentito decisamente la diceria, ma resulta che i seguaci del generale Pangalos, assistiti da monarchici estremisti, avevano realmente tramato un complotto, che avrebbe dovuto esser mandato ad effetto oggi stesso, ma che le autorità, avvertite dal generale Condilis, riuscirono a sventare.

Il mandolino che suona da solo nella camera d'una cantante

BELGRADO, 22. — La prima donna dell'Opera di Belgrado Valjani, possiede un prezioso mandolino italiano, che l'altra notte emise da solo melodie delicate e malinconiche. La Valjani insieme al marito si destò di soprassalto e balzò da letto spaventata. Nella stanza non fu trovato nessuno. Accanto al mandolino i coniugi notarono un'ombra che ben presto si dileguò. Il signor Valjani si avvicinò al mandolino e fece per suonare ma le corde rimasero mute.

La vita umana a 150 anni

VIENNA, 22. — Il prof. Veronoff che è giunto a Budapest, dove ha un discepolo nel prof. Steinach, ha tenuto una conferenza dinanzi a numeroso pubblico. Egli ha detto, che anche se il metodo di ringiovanimento farà progresso, al massimo si potrà giungere a far vivere un uomo fino a 150 anni, ciò che sarà specialmente utile quando si potranno conservare in vita i genii, la cui prematura morte è spesso una vera sciagura per l'umanità.

E a questo proposito cito l'immatura fine di tanti giganti ingegni: di Raffaelo, di Shelley, di Bellini, di Bizet ecc., che se fossero vissuti di più avrebbero dato, come Victor Hugo morto novantenne, un patrimonio artistico e letterario notevolissimo.

Una commemorazione di Matteotti vietata dalle autorità di Ginevra

BERNA, 22 — Nella seduta odierna del Consiglio nazionale, il capo del Dipartimento di giustizia e polizia, rispondendo a una interpellanza sul divieto della commemorazione della morte di Matteotti a Ginevra, ha dichiarato che questo divieto venne applicato dalle autorità ginevrine con la approvazione del Governo federale ed ha aggiunto: « E' stato deciso di vietare, durante le riunioni internazionali a Ginevra, qualsiasi manifestazione diretta contro i Governi ufficialmente rappresentanti nella Lega delle Nazioni. La Svizzera ha dei doveri di cortesia verso i suoi ospiti ».

Notizie in breve

A TRENTO si è inaugurato ieri, nel salone del Castello del Buonconsiglio il congresso nazionale psichiatrico sotto la presidenza del sen. Morselli.

— A TORINO, ricorrendo ieri l'anniversario del martirio di Scimula e Sonzini, caduti vittime della barbarie comunista, un imponente corteo, organizzato dalla federazione provinciale fascista si è recato sui luoghi dove caddero le due vittime del dovere.

— A VENEZIA è arrivata iersera, proveniente da Zara, la divisione navale comandata dall'ammiraglio Bellon.

STORIA VERDE FRIULANA

Al gruppo Alpini - Tricesimo

Come dice Edmondo De Amicis l'amor di patria si sente trasalire più potentemente quando da lungi, da l'estero, si ritorna al natio sacro luogo; quando in una grande città lontana sentiamo da una persona la nostra favella. Allora — son nato all'estero, ed ho provato — un'onda di impetuosa tenerezza empie gli occhi di lagrime e strappa un grido dal cuore.

Se è permesso paragonar le cose piccole alle grandi, dirò che analoghi sentimenti di superbo orgoglio friulano ho provato leggendo un'opera «La conquista dei ghiacciai» di Alfredo Patroni; opera dell'«Eroica» di Milano, sotto gli auspici dell'Ass. Naz. Alpini, con prefazione di Sua Altezza Reale Filiberto di Savoia Duca di Pistoia.

Perchè ho trovato in essa opera, citate meravigliose figure di Friulani che spiccano gloriosamente tra i primi soldati del mondo nell'impresa classica, unica, senza precedenti e senza preventiva esperienza; l'impresa degli abissi, delle vertigini, dei prodigi individuali, secreti, sconosciuti, non visti; l'impresa dei nevai sterminati e degli sterminati ghiacciai, nel regno delle aquile, delle vette aguzze, dei burroni e roccie vergini, diritte, ghiacciate, crepacciate, su cui mai prima piede umano in pace aveva posato. Immacolate vette polari dove oggi è ardimento di pochi il solo tentar d'ascendere, ove i camosci passano, ma non si fermano; 40 gradi sotto zero, dodici metri di neve (media normale) ecc. ecc.

Non solo ho trovate citate meravigliose figure della nostra piccola patria, ma, o Friulani, nessuno deve ignorare che tutta l'impresa stessa è stata diretta da un Friulano.

Hucusque audita est vox tua, Roma parens!

Neanche da qui tu, o Friuli, fosti assente!

***

Trovo l'alpino Agostino Mttioni, friulano, volontario alla conquista del Crozzon di Forgorida. E' quegli che, visto il suo capitano cader ferito e nell'imminenza di cadere prigioniero nelle mani di una dozzina d'austriaci, si slancia da solo contro questi per liberare il comandante, dopo che altri tre alpini nello stesso eroico tentativo, erano rimasti gravemente feriti.

E va bene una osservazione del Patroni: «...La tattica non è che un complesso materiale di calcoli puramente matematici e geometrici od uno studio da tavolino. Deve essere umana! calcolata e misurata, ciò, sui reali e materiali valori dell'uomo, poichè l'assalto, che decide l'esito della battaglia, è atto puramente umano, ed è l'uomo soltanto (fante, alpino, granatiere, bersagliere) che può risolverlo. L'azione dell'uomo non è circoscritta o circoscrivibile, ma infinitamente personale ed incommensurabile. La guerra ha dimostrato infatti che i valori umani sono tutto nella battaglia; i valori materiali, esistenti fuori dell'uomo, null'altro che un complemento.»

Alla battaglia del Presena partecipò il plotone arditi del Battagl. Tolmezzo.

Per la conquista del Crozzon di Forgorida, sopra mentovato, fu ritenuto opportuno formare un manipolo di soli 20 volontari scelti tra i più noti e valenti provati alpinisti. Tra essi sono i Friulani Gregorio Rossi e Agostino Mattioni... eccezionali atleti dell'alta montagna e valorosissimi soldati, il fior fiore del valore, dell'audacia e della perizia alpina.

***

Il Comando 4 alpini così scrive al comandante l'occupazione del Crozzon di Fargorida:

«La fucileria ch'ebbe luogo ieri sera verso le 17, indica che presso codesto distaccamento ha avuto luogo qualche fatto d'arme di cui V. S. avrebbe dovuto prontamente riferirmi per mettermi al corrente della situazione, tanto più che V. S. aveva un compito da assolvere. La mancanza di notizie che mi ha lasciato nell'incertezza ha fatto sì che la III compagnia volontari che doveva darle il cambio non è partita. Solo stamane ho ordinato il movimento e se essa non potrà in giornata raggiungere codesta posizione perchè battuta dal fuoco nemico, lo farà durante la notte.

A mezzo di due sciatori latori della presente mi comunichi subito quanto è avvenuto, la precisa situazione tattica, le perdite, i materiali occorrenti pel rafforzamento della posizione e tutti quei dati che la S. V. riterrà opportuno.

Le ricordo l'importanza della posizione conquistata, l'importanza che essa ha per le operazioni future e che non deve essere quindi abbandonata finchè rimane un uomo.

Oltre a questa comunicazione mi tenga continuamente informato a mezzo dell'eliografo che giunge colla III comp.»

Il comando regg. suddetto non ebbe notizia dell'improvviso ed inaspettato combattimento del 1.o maggio perchè il porta ordini inviato appena calata la sera, era precipitato in un crepaccio.

A Crozzon di Fargarida, dopo due giorni di battaglia, le munizioni erano quasi terminate.

Nessuno era venuto a porre un filo telefonico.

Più volte erano stati inviati rifornimenti di viveri e munizioni; ma la maggior parte non aveva potuto pervenire e gli Alpini che facevan il trasporto erano quasi tutti periti.

La situazione, dunque, era divenuta progressivamente allarmante. Il giorno 30 aprile erano stati inviati sei porta ordini (in tre volte successive) per chiedere l'occorrente. Questi erano partiti, ma dopo poche centinaia di metri erano caduti, sotto il preciso fuoco nemico, morti o feriti.

Dice Patroni: «Quantunque tre tentativi fossero tanto tragicamente falliti, ed ognuno di noi avesse quasi la persuasione che ulteriori tentativi dovessero nello stesso modo finire, pure, al mattino del I. maggio ci era estrema urgenza e necessità di comunicare col mio Comandante che trovavasi alla Lobbia.

I miei Alpini mi leggono negli occhi il pensiero, eccettuati quelli che la luce del ghiacciaio aveva accecati per congiuntivite; ma nessuno osa parlare.

Colui che io avessi nuovamente prescelto per inviare il messaggio era quasi certamente destinato a morire. Soltanto un miracolo avrebbe potuto salvarlo. Mentre esamino e scruto ognuno negli occhi per scegliere il migliore, l'alpino Gregorio Rossi da Osoppo, mi si fa risolutamente innanzi dicendomi: «Sig. Capitano, vado io!».

Stringo la mano all'eroe e gli consegno il messaggio che dovrà essere la salvezza del Crozzon di Fargorida. Egli parte come una freccia verso la Lobbia, verso la salvezza.

Senza batter ciglio, lo seguiamo, nella fantastica corsa, sotto il flagello nemico. Due ore di terribile martirio; ora egli cade, e diciamo: è morto; ma subito dopo si rialza rapido e riprende la pecipitosa corsa, sotto il fuoco velocissimo, e ricade, mentre mitragliatrici e centinaia di fucili mirano e sparano sul mobilissimo bersaglio. Poi, lo intrepido, scatta dalla neve come una molla e riprende rapido come il lampo, e di nuovo è sulla neve, bocconi, come fulminato. Lo osserviamo così per due ore sotto il piombo avversario che lo vuole ad ogni costo ghermire, come aveva ghermito i suoi compagni che lo avevano eroicamente preceduto. Sono due ore di martirio per lui e per noi. Infine l'eroe giunge alla Lobbia, ed il prezioso messaggio è consegnato al Comando che può tosto provvedere all'invio di altre munizioni e ai viveri occorrenti.

Il Crozzon di Fargorida era salvo; la battaglia era vinta.

***

14 maggio 1916. Conquista dei Passi Fargorida e Topete. Dice il Patroni: «Urli, medaglia d'oro, l'eroe del Pasubio, sacerdote e soldato, è primissimo».

Il 12 febbraio 1917 venne inviata una pattuglia sciatori verso il fondo valle Fargorida, ove il nemico compieva grandi lavori difensivi, col compito di riconoscere perfettamente le opere austriache.

Eran quelli i giorni più rigidi dell'inverno più aspro di tutta la guerra sui ghiacciai. Il termometro al Crozzon di Lares segnava, nella notte in cui ebbe inizio la ricognizione, 38 gradi sotto zero.

I volontari erano dodici. Di questi, undici erano fortissimi ed eccezionali sciatori; uno, alquanto meno forte degli altri, aveva però tanta forza di volontà e tanto coraggio, da compensare largamente la minor vigoria fisica. Era questi il caporale Giulio Torlonia, patrizio romano, morto pochi giorni dopo la guerra.

I volontari erano al comando del cap. Patroni e del tenente Feruglio, friulano.

Lascio la parola al Patroni: «Noi dovevamo discendere il ghiacciaio del Fargorida, raggiungere la boscaglia e infiltrarsi nelle linee nemiche.

Verso la mezzanotte dell'11 febbraio, approfittando d'una violentissima tormenta, la pattuglia discese inosservata dal ghiacciaio Fargorida e raggiunse in breve tempo il bosco. All'alba la tormenta era quasi cessata.

Ci avviciniamo cautamente al nemico, e ben presto ne possiamo scorgere le opere di difesa. La grande quantità di neve che ricopre ovunque il terreno ostacola alquanto l'osservazione: bisogna avvicinarsi ancora. Abbiamo i camici bianchi, ma se ci scoprono siamo tutti irrimediabilmente perduti.

Tolti gli sci, che ora ci imbarazzano, procediamo faticosamente tra un albero e l'altro, affondando nella neve, e per tutto il giorno compiamo, senza fiatare, questo prezioso lavoro di osservazione.

Cala intanto la sera e, poichè è necessario completare all'indomani la ricognizione, sostiamo al limite superiore del bosco, e nella dura neve ci scaviamo un simulacro di giaciglio per la notte. Notte atroce, interminabile! Il freddo ci torturava e pareva volesse ucciderci. Lottiamo contro il torpore mortale facendoci massaggi a vicenda, pur di non lasciarsi vincere dal sonno senza risveglio.

Verso l'alba, dopo aver inviato alla nostra base sei sciatori che, per le sofferenze, non potevano continuare la ricognizione, riprendiamo il lavoro. Tutto procede bene.

Sono circa le 13 e, per riposarci un minuto, sostiamo sulla neve a riparo di qualche albero. Tutt'attorno è silenzio: tacciono le artiglierie e le mitragliatrici nemiche che abbiamo vicinissime, di fronte, ai fianchi, ed alle spalle, giacchè ci troviamo in pieno dominio nemico e, inosservati, siamo penetrati tra le loro linee.

Al dolcissimo tepore del sole, dimentichi quasi, delle sofferenze della notte trascorsa, scambiamo sottovoce, ma allegramente qualche parola.

Non è che un attimo. Una quarantina di Austriaci ci hanno scorti e circondati. Rapidamente e con calma [illegible] la nostra carta, e prendiamo l'iniziativa della lotta. Faccio aprire immediatamente una scarica sul nemico, con grande voce avevamo, per sembrare in molti e non in sei, intimiamo agli avversari di arrendersi. L'effetto è ottimo. Gli Austriaci a noi più vicini alzano le mani e, gettando le armi, si arrendono e ci vengono incontro. Quelli più distinti però, disapprovando con gesti e grida il vile gesto dei compagni, rispondono al nostro fuoco e impegnano un vivissimo combattimento.

Quantunque circondati con la ritirata preclusa, ci troviamo ben appostati, tra gli alberi ed alcune rocce, dinanzi ad avversari superiori in numero, ma completamente allo scoperto sulla neve e sprovvisti di veste bianca.

Dopo un quarto d'ora, forse, di combattimento, gran parte dei nemici giaceva sulla neve; e gli altri, sopraffatti si davano alla fuga, mentre i feriti si trascinavano e si rotolavano gemendo giù pei canaloni Fargarida per sottrarsi alla cattura.

Svegliato l'allarme nelle linee nemiche, occorreva ripiegare subito. Fu quello un terribile ritorno. Inseguiti da pattuglie nemiche, sotto un bombardamento quasi esatto, soltanto all'alba del giorno 14, dopo una notte di fucilate, di stenti, di freddo straziante, rientravamo incolumi, e tutte le difese nemiche di Val Fargarida e di Val Genoya erano svelate al Colonnello Ronchi.»

Il medesimo (Comandante la Zona Adamello — IV. Raggrupp. Alpini) concedeva l'encomio nell'ordine del giorno 17 febbr.

***

Alla conquista di Cima Presena, Patroni scrive: «... Alle mie calcagna è l'alpino Gregorio Rossi da Osoppo... ed un manipolo di facce eroiche irriconoscibili.

Giungiamo a qualche metro dalla vetta ed i nostri sguardi, nell'affanno e nella furia che c'impediscono di parlare, s'incontrano rapidamente e s'intendono. Bisogna finalmente piombare addosso al nemico e travelgerlo. E' giorno di gloria, il 25 maggio.

Faccio un segno a Rossi e gli passo la bandiera. Una roccia di circa 3 m. d'altezza ci separa da Cima Presena. Anche Pater mi è a lato. Nello stesso istante l'attendente di questo ufficiale m'afferra per un braccio, dicendomi: «Lasci arrivare prima me!» sembrandogli forse ingiusto ch'egli dovesse giungere alla vetta dopo il suo Comandante. Ciò detto, con un balzo acrobatico leva le mani e si aggrappa all'agognata punta. Un austriaco, come un lampo gli è sopra, e con una moschettata a bruciapelo, lo inchioda sull'estrema roccia.

Fu quello il segnale della riscossa nemica.

Una pioggia terribile di bombe e di macigni si abbatte su di noi, mentre le mitragliatrici di sinistra e alle spalle, le mitragliatrici del ghiacciaio Presena ci battono intensamente.

Gregorio Rossi, colpito al capo da un grosso sasso, precipita in fondo alla parete; il ten. Pater lo segue nel precipizio, altri scrosciano giù».

Il Rossi vive, alpinamente modesto, a Osoppo.

Lo storiografo verde

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine